Sabato 20 Maggio 1950 Anno III. No. 136

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
Riva Castelleone 2 — CAPODISTRIA, telef. 170

ABBONAFENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 310, semestre Din.90, trimestre Din. 50 — Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380. Spedizione in abbonamento postale.

DINARI 3. — LIRE 15.

Conto corr. nella Banca Istriana

I nostri lavoratori saluteranno oggi la staffetta che porterá gli auguri ed i saluti al comp. Tito

COMPITO D'ONORE

Più volte è stato rilevato che, per far fronte alle necessità del nostro piano economico, la risoluzione del problema della mano d'opera è d'importanza capitale agli effetti della realizzazione dello stesso.

Viceversa da quanto sembra il problema non è stato impostato con la dovuta serietà e non è stato valutato nella sua giusta importanza dai nostri organi di base e cittadini. Ancora si rileva molta indecisione e leggerezza - sovente dell'opportunismo — cose tutte che frenano il ritmo dei lavori e quindi ostacolano l'attuazione del piano economico.

E' tempo perciò di intensificare la mobilitazione della mano d'opera nell'ambito di ogni comitato locale e cittadino, lavoro nel quale devono essere impegnate tutte le nostre organizzazioni di massa: sindacali, istituzioni ecc. Tanta e tale è la mole del lavoro da compiere a quello scopo, da richiedere una attività ben coordinata, sistematica e decisamente pratica che sola potrà dare i risultati voluti.

Necessita, prima di tutto, analizzare l' attuale impiego della forza lavoro, gli errori d'impostazione nella ricerca della mano d'opera, fin qui registrati e le esigenze che vengono aggravate dal prolungarsi di questa situazione. Necessita inoltre riesaminare i metodi seguiti finora nell'impiego della mano d'opera nel campo agricolo e nella pesca.

Così, ad esempio, nelle varie cooperative agricole e nel contado in genere, esiste una certa esuberanza di mano d'opera, attualmente impiegata, che, con una razionale e sistematica dislocazione, potrebbe favorire l'afflusso della rimanenza alle costruzioni ed all'industria. A tale scopo le organizzazioni di massa devono rafforzare la mobilitazione delle brigate del fronte, nelle quali i lavoratori percepiscono, per il loro lavoro, un trattamento pari a quello dei lavoratori fissi dell'industria.

I comitati cittadini devono ugualmente porre la loro attenzione sulle riserve della manodopera esistente tra la categoria dei pescatori. I pescatori ad amo (parangale), svolgono una attività limitata ad alcune ore al giorno e, per di più poco redditizia. Altrettanto va riferito agli altri pescatori, che, nelle notti di luna, e col maltempo sono costretti all'inattività forzata, con danno materiale per loro stessi.

E'ovvio che essi tutti, in quei casi, divengono elementi improduttivi, per le loro famiglie e per la collettività, mentre potrebbero essere impiegati, in quei periodi di tempo, in altri lavori utili.

Non bisogna inoltre scordare il problema di coloro che fanno la spola fra la nostra zona e Trieste e che, oltre dedicarsi alla speculazione, esclusi naturalmente i casi di forza maggiore, perdono intere giornate di lavoro.

Confrontando il numero di queste persone con quello della mano d'opera occorrente, risulta che le nostre necessità sarebbero coperte abbondantemente, se questa forza lavoro venisse inclusa nella produzione.

Ancora una volta dobbiamo richiamare l'attenzione sul problema dell'impiego di mano d'opera femminile. In molte attività meno faticose dove ancor oggi sono impiegati degli uomini, questi potrebbero essere sostituiti con le donne.

Un esempio è dato dalla fabbrica di cotto ex Nardone, dove nella prossima settimana saranno impiegate cinque donne che attenderanno a lavori adatti per esse. Ugualmente nelle tranvie di Pirano i biglietta i potrebbero essere sostituiti con donne ed essi impiegati in altri lavori a loro adatti. Ciò vale anche per i biglietta i delle autocorriere, per parte del personale dei locali pubblici, mense, corrieri d'ufficio ecc. E' pure il caso di accennare a certa mano d'opera femminile, giovane e senza obblighi famigliari, impiegata soltanto per alcune ore della giornata. Questa mano d'opera potrebbe essere sostituita con donne madri di famiglia o vedove bisognose ed impiegata in un lavoro continuato.

Rimane ancora il problema — sempre attuale — di coloro che sono indaffarati a perdere il loro tempo in interminabili partite a carte e chiacchierate, rappresentando un anacronismo stridente nella nostra realtà sociale.

I Comitati Cittadini hanno dinnanzi a sè compiti particolarmente urgenti che riguardano le costruzioni d'interesse pubblico, quali le case operaie, i cui lavori procedono con ritmo troppo lento, la pescheria ed il mercato, la cantina della VINO, la canalizzazione a Capodistria; le case operaie, il campo sportivo ed altri obbiettivi a Pirano; vari obbiettivi, la strada di Barè e il riattamente del porto ad Isola; lavori tutti per la cui rapida realizzazione necessitano parecchie centinaia di operai.

Questi appaiano i modi più indicati per risolvere con successo il problema della manodopera.

Stà ora alle commissioni per la mano d'opera delle basi ed alle organizzazioni di massa di attuare questi compiti postici dal piano economico e dal nostro popolo lavoratore.

Clemente Sabati

La situazione in Estremo Oriente

I ministri e gli organi dello stato nazionalista si preparano attualmente per la loro evacuazione alla periferia di Taipoh dato il pericolo di bombardimenti aeri. Questa è la prima volta in cinque anni di guerra che le autorità nazionaliste adottano una misura del genere. Solamente il Ministro della difesa rimarre nella capitale. Si apprende d'altra parte che un gruppo di consiglieri tecnici americani è giuna ieri e Taipoh, proveniente da Manilla.

La clemenza di cui ha dato prova il generale Mac Arthur nei confronti dei criminali di guerra giapponesi costituisce, secondo Ciu En Lai, un vero «oltraggio».

Il ministro degli affari esteri del Governo di Pechino si è così espresso nel corso di un'emissione della Radio di Pechino intesa oggi a San Francisco. Ciu En Lai ha aggiunto che il regime comunista cinese appoggiava incondizionatamente la posizione adottata dell'Unione Sovietica la quale ha consegnato lo scorso venerdi una protesta ufficiale al Gen. Mac Arthur per aver graziato certi prigionieri di guerra nipponici.

I rapporti Italo-Jugoslavi

Il conpagno Kardelj riafferma la volotà della Jugoslavia di mantenere amichevoli rapporti con i vicini

BELGRADO — Alla seduta del Comitato per gli Affari esteri dell'Assemblea Popolare Jugoslava, il ministro degli esteri Kardelj ha risposto ad un'interpellanza della comp. Vida Tomsic relativa al punto di vista del governo jugoslavo nei confronti della politica del Governo italiano sulla questione di Trieste ed in particolare nei confronti della campagna scatenata in Italia in relazione alle elezioni nella zona B.

Kardelj ha dichiarto: «Come è noto il trattato di pace con l'Italia, che il nostro Governo aveva firmato nel 1947, ha imposto al nostro paese gravi sacrifici nella delimitazione delle frontire occidentali. Benchè sarebbe utile ricordare alcuni fatti a certe persone in Italia che molto volentieri si dimenticano e che amano sviare con frasi altisonanti dei fatti reali, non ho intenzione di riparlare dei sacrifici per la semplice ragione che desidero avere davanti gli occhi il futuro e non il passato.

Non vi è dubbio alcuno che i popoli della Jugoslavia pensano con amarezza alle ingiustizie patite con il distacco di una parte del loro territorio etnico, ma essi sono altrettanto consci che nessuna campagna propagandistica dall'una o dall'altra parte può cambiare la situazione esistente, ma può soltanto avvelenare le relazioni fra la Jugoslavia e l'Italia, il chè senza altro non è nell'interesse dei due paesi.

Lontani dal poter essere soddisfatti dalle disposizioni del Trattato di pace, noi eravamo comunque persuasi che la situazione esistente era la base della quale bisognava partire per cerare dei buoni rapporti fra i due paesi dell'Adriatico. Consideravamo inoltre che tali rapporti non sono soltanto nell'interesse dei due paesi ma pure nell'interesse della pace in generale. Per questa ragione abbiamo cercato di introdurre nei tentativi di risolvere le questioni pendenti tra i due paesi quanto meno, elementi che potessero ostacolare le loro soluzioni. Questa la ragione per cui il Governo della RFPJ rispondeva alle varie voci dall'Italia concernenti la questione di 7rieste, soltanto quando considerava necessaria per chiarire il punto di vista jugoslavo e per far comprendere ai propagandisti di destra e manca che il loro clamore non faceva alcuna impressione sul popoli jugoslavi e sul loro governo.

Questo non significa, ha continuato Kardelj, che la Jugoslavia non sia disposta ad accordarsi con l'Italia su tale questione; egli ha sottolineato che il governo jugoslavo aveva già a parecchie riprese espresso la sua buona volontà di concludere un accordo qualora esso fosse fondato su una reciproca, realistica visione dell'attuale stato di cose nel TLT.

«Voi sapete, ha detto Kardelj, che il governo della RFPJ non ha mai posposto l'accordo diretto con l'Italia sulla questione del TLT al trattato di pace, ma ha sempre proposto il primo caso al secondo qualora fosse risultato posibile un accordo diretto».

Kardelj ha poscia sottolineato che l'accordo non dipende soltanto dalla buona volontà dalla Jugoslavia ma pure da fattori di parte italiana. Egli ha aggiunto che il modo con cui è stata impostata la questione in Italia non ha facilitato rapporti per la soluzione del problema ma al contrario li ha ostacolati. «Indubbiamente è chiaro che le richieste formulate nelle dichiarazioni ufficiali italiane non rappresentano in nessun caso una base accettabile per un tale accordo. Ciò che attualmente viene ufficialmente richiesto dal governo italiano non è altro che ciò che il governo jugoslavo aveva recisamente respinto al tempo della conferenza di Parigi, preferendo la costituzione del TLT come il male minore. E poco realistico e, per esprimersi in termini blandi, infruttuoso calcolare che il governo jugoslavo possa accettare oggi quello che non poteva accettare nel 1946».

«Considerato un tale stato di cose — ha proseguito Kardelj — il governo della RFPJ si è persuaso che sarebbe insensato entrare in lunghe e infruttuose polemiche sulla questione, polemiche che in nessun caso possono facilitare la sua soluzione. Evidentemente dobbiamo perciò ritenere che oggi non esistono ancora le condizioni per una soluzione diretta di questo problema. Comunque ciò non significa — come ha recentemente rilevato il maresciallo Tito — che questo fatto, senz'altro deplorevole, debba costituire un ostacolo all'ulteriore e positivo sviluppo dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia. Al contrario possiamo sperare che un favorevole sviluppo di tali rapporti ed una pacifica collaborazione tra i due paesi contribuiranno ad una più facile soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste».

Concludendo Kardelj ha dichiarato: «Vorrei ancora una volta rilevare che malgrado tutto la linea politica del governo jugoslavo verso l'Italia non ha subito mutamenti. Siamo profondamente convinti che l'amicizia fra i popoli della jugoslavia ed il popolo italiano non è solo possibile ma anche necessaria. Questa amicizia, che non è ostacolata da alcun problema che non possa essere finalmente risolto, è una forte garanzia di pace per ambedue i paesi».

Consigli agli agricoltori

Nell'interesse stesso dei nostri agricoltori, è necessario che essi seguano i consigli di coloro che si curano di assicurare alla nostra popolazione le migliori condizioni di vita e che tendono a soddisfare gli interessi di tutte le categorie dei nostri produttori.

Nel nostro numero precedente abbiamo pubblicato un articolo sulla cernita e sull'ammasso dei prodotti ortofrutticoli nel quale abbiamo mostrato la necessità di curare la qualità dei prodotti nell'interesse stesso del produttore.

Per offrire ai nostri agricoltori un altro aiuto in tale senso abbiamo voluto constatare di persona presso la ditta Fructus l'andamento della campagna di acquisti e le deficenze sinora riscontrate.

Su espresso desiderio dei produttori, la Fructus accettò, a suo tempo, la proposta fatta dagli stessi di aumentare il prezzo alle ciliege presentate al magazzino accuratamente scelte e quindi classificate come prodotto di I. qualità. Il prezzo per le ciliege così scelte venne aumentato di ben 5 dinari al kg. L'esperienza fatta ha dimostrato in seguito che proprio coloro dai quali era partita la proposta non si attenevano a quanto proposto. Conseguentemente la direzione fu costretta a rimettere in vigore il vecchio prezzo. Perchè ciò? Le nostre cooperative agricole ed i nostri produttori in genere, dovrebbero trattare questo problema e risolverlo nel proprio ambito, dato che è nel loro interesse.

La direzione della Fructus consiglia gli agricoltori di aver cura nella scelta dei prodotti, separando i frutti piccoli e deteriorati dagli altri consegnando i primi ai magazzini quale categoria industriale. Dato che i frutti deteriorati danneggiano quelli sani, l'acquirente non può classificare di I. qualità il prodotto mescolato con gli scarti. Le cooperative agricole devono dare l'esempio e prevenire questi inconvenienti. La Fructus avverte non essere necessario che le ciliege di II. e III. categoria siano raccolte con i gambi, nel mentre ciò è richiesto per la I. categoria. Inoltre i produttori devono fare attenzione che i frutti siano ben maturi.

Particolare cura pongano gli agricoltori alla raccolta dei piselli a tempo opportuno onde prevenire la maturazione.

Nella raccolta delle patate primaticcie (patatine) è necessario fare la cernita secondo la grossezza del prodotto e separare quelle più grosse dalle più piccole.

Per poter piazzare all'estero i nostri prodotti con maggiore successo dobbiamo soddisfare le esigenze dei nostri clienti.

Le cooperative acquisti facciano presente ai loro membri di curare che alla consegna il prodoto sia fresco. E ciò in tempo sufficente per l'immediata consegna entro il termine stabilito, dato che il prodotto deve essere ancora scelto e preparato per il trasporto. Il tempo massimo valido per la consegna della merce sia stabilito per le ore 19 e la mrce fatta proseguire immediatamente per il magazzino di raccolta a Capodistria. Tutto dipende dalla puntualità della consegna, dato che i trasporti non devono subire ritardi. Lo smistamento della merce sinora ha avuto un andamento abbastanza soddisfacente, tuttavia necessita che i centri di raccolta si premuniscano in tempo tenerdo conto delle necessità future, quando il volume dei prodotti stagionali aumenterà. Bisogna assolutamente evitare che il prodotto rimanga durante la notte nel magazzino.

I prezzi dei prodotti attualmente in vigo e sono: Ciliege I 16 din al Kg. Ciliege II 13 din al Kg., ciliege III 6 din al Kg.

fragoloni I 55 din al Kg., fragoloni II. 45 din al Kg.,

fragole di bosco 100 din al Kg.

piselli (verdoni) 16 din al Kg.

piselli comuni 14 din al Kg.

La radio di Capodistria comunica giornalmente, alle ore 6,45.— ed alle 19,15 le notizie che riguardano l'andamento della campagna acquisti ed i prezzi dei prodotti.

I combattenti per il piano

Ieri ha avuto inizio il campeggio, organizzato dall'Associazione Partigiani a Sicciole e che durerà fino a domenica 21 corr.

Il campeggio è abbinato con il lavoro volontario, e vuole essere una manifestazione di attaccamento al maresciallo Tilto in occasione del suo cinquantottesimo compleanno. I partigiani, con il loro lavoro, daranno un notevole contributo alla realizzazione dell'obbiettivo della bonifica della Dragogna che assicurerà alla nostra economia agricola altri fertili terreni. I nostri combattenti, primi durante la lotta di liberazione contro l'occupatore, vogliono essere anche oggi in testa nell'edificazione del socialismo.

Il campeggio comprende il seguente programma:

Il giorno 19 corr. ammassamento dei partigiani di buon mattino e quindi lavoro volontario.

Oggi ci sarà lo stesso programma e domani mattina pure. Il programma comprende anche lo studio e la visita alla mostra del turismo in Capodistria.

SANGUE DI LAVORATORI SCORRE ANCORA IN ITALIA

Ancora sangue proletario ha bagnato il suolo d'Italia. L'altro ieri notte un bracciante cadeva sotto raffiche di mitra, mentre un suo compagno rimaneva ferito. Il fatto è accaduto a Biancole di Porto, in provincia di Mantova. Il delitto è stato perpetrato dalla mano omicida degli agrari della pianura padana e ci ricorda gli episodi sanguinosi del periodo antemarcia.

I due braccianti, precisamente Vittorio Veronetti e Marino Balduini, che facevano parte del gruppo staffetta della CdL e che stavano avvertendo i lavoratori circa l'inizio dello sciopero proclamato per il giorno seguente per sostenere le rivendicazioni economiche dei braccianti del luogo, si recavano in bicicletta di casa in casa soli e disarmati. Nei pressi del podere di un grande proprietario, certo Paolo Grazioli, noto per i suoi precedenti fascisti, i due venivano fatti segno ad una nutrita scarica di mitra. Vittorio Veronetti cadeva in una pozza di sangue e decedeva. L'altro, ferito, cercava di allontanarsi, ma sfinito dalla perdita di sangue, si accasciava nelle vicinanze. Trasportato all'ospedale, versa in condizioni gravissime. Il fatto ha generato l'esasperazione delle masse contadine che vedono in esso una conseguenza della politica terroristica degli agrari, preannunciata in una riunione nel Mantovano tenutasi tempo fà.

In tutta la regione padana vivo è il malcontento nell'elemento agricolo. La segretaria della CGIL si è riunita d'urgenza ed è probabile che il movimento di protesta si estenda a tutta la valle del Po ed alle altre regioni d'Italia.

La segretaria della CGIL annuncia che si svolgeranno manifestazioni di protesta a Cremona, Rovigo, Ferrara, Pavia, Brescia e nelle regioni vicine.

— o —

ROMA — E' in vista una nuova onrata di agitazioni sociali in seguito alla decisione del governo italiano, annunciata alla fine del Consiglio dei Ministri di sabato scorso, di liquidare il Fondo per le industrie meccaniche. La prima a questo provvedimento si è avuta con uno sciopero di 4 ore proclamato negli stabilimenti industriali di Sesto San Giovanni e con una sospensione del lavoro di 10 minuti nelle fabbriche milanesi. La Federazione degli operai metallurgici ha convocato per giovedi a Milano una riunione destinata ad esaminare la situazione provocata dalla decisione del governo. Il Fondo per le industrie meccaniche era stato istituito nel 1947 con lo scopo di assicurare la ripresa del lavoro delle industrie in difficoltà. Dopo tre anni di attività, questo ente ha esaurito i fondi messi a sua disposizione dal governo.

Mentre alcune industrie hanno potuto rimettersi a galla, altre hanno continuato a dibattersi nelle difficoltà, ciò che ha dimostrato che non potevano vivere senza l'appoggio dello Stato. E' per evitare il perpetuarsi di una tale situazione che il governo ha preso tale estrema misura. I partiti di estrema sinistra e la Confederazione generale italiana del lavoro sono insorti contro questa decisione nella quale vedono una grave minaccia per l'esistenza di alcuni rami dell'industria italiana e il pericolo della disoccupazione per 30 mila lavoratori.

Democrazia del dollaro
LOTTA CONTRO gli sfruttatori

CLEVELAND — Parlando davanti al congresso annuale degli operai addetti alle confezioni, il senatore democratico Herbert Lehman, dello Stato di New York, ha dichiarato oggi che negli Stati Uniti esiste una lenta e pericolosa tendenza all'aumento della disoccupazione.

BUENOS AIRES — Un nuovo sciopero della gente di mare è scoppianto stamane nel porto di Buenos Aires in appoggio delle rivendicazioni dei portuali che non hanno ottenuto ancora soddisfazione dopo lo sciopero di tre giorni all'inizio di questo mese. Il sindacato ha deciso lo sbarco di tutti i marittimi a bordo delle navi argentine d'alto mare, dei piroscafi fluviali e portuali, ad eccezione petroliere nazionali. Secondo informazioni dell'ultima ora, l'agitazione non sarebbe generale.

MONTEVIDEO — Continua lo sciopero degli operai addetti agli impianti frigoriferi nazionali, con conseguente penuria totale di carne nella capitale dell'Uruguay. Lo sciopero è stato decretato in segno di protesta contro il ritardo apportato dal consiglio dei salari alla ratifica dei nuovi salari.

BUENOS AIRES — La Confederazione Generale argentina del Lavoro ha denunciato nel pomeriggio di ieri la sciopero della gente di mare che è stato deciso nel porto di Buenos Aires, affermando che questo movimento tende a turbare la tranquillità del movimento operaie ed e nuocere all'economia del paese. La CDL argentina dichiara che tale movimento è provocato da elementi antiargentini e chiede ai lavoratori di non lasciarsi trascinare dai sindacalisti.

LA PAZ — Si è iniziato stamane lo sciopero generale. Feraltro si segnalano certe divergenze fra i sindacati: i trasporti pubblici non funzionano ma i giornali sano usciti. I treni circolano sotto il controllo delle forze armate. I negozi sono chiusi. La calma regna nel paese ma si nota un certo malcontento in seno all'opinione pubblica. Sono stati arrestati taluni fra gli iniziatori delle agitazioni operaie.

LA JUGOSLAVIA non incontrerà la Spagna

BELGRADO — Secondo voci non ufficiali, ma degne di fede, in caso che il sorteggio delle semifinali per il Campionato del Mondo che avrà luogo in Brasilie accoppiasse la Jugoslavia alla Spagna, la Federazione calcistica jugoslava rifiuterebbe d'incontrare la squadra spagnola e si ritirereble dal torneo.

Il provvedimento jugoslavo sarebbe dettato da ragioni politiche. E' stato reso noto inoltre che la Jugoslavia, subito dopo i Campionati del Mondo, effettuerà una tournèe della durata di circa un mese nel corso della quale disputerà vari incontri nell'America del Sud, Messico, Inghilterra, Francia e probabilmente Belgio e Svizzera.

Gli studenti scioperano a Tokio

TOKIO — Circa cinquemila studenti dell'università di Tokio hanno partecipato nelle vie della capitale nipponica ad una manifestazione contro il dottor Q. C. Eels, consigliere generale di Mac Arthur in materia di educazione. I manifestanti gli rimproverano di chiedere l'espulsione dall'università dei professori comunisti. Simili manifestazioni hanno avuto luogo recentemente anche nelle università del Giappone settentrionale dove Eels deve sostenere delle conferenze.

Sydney — Una manifestazione comunista ha avuto luogo nel momento in cui la delegazione indiana alla conferenza dell'Asia sud-orientale penetrava nel municipio della città. I manifestanti hanno cercato di rovesciare la vettura ufficiale provocando dei tafferugli. Un gruppo di dimostranti è riuscito a penetrare con la forza fin nell'edificio ma sono quindi stati dispersi della polizia.

CONTRO LA BUROCRAZIA

Nel mese scorso sono state rilevate manchevolezze da parte dei responsabili delle sez. economiche presso alcuni CPL del distretto di Buie, che non hanno trasmesso tempestivamente alla sezione commercio ed approvvigionamento del CPD i formulari per la consegna delle tessere annonarie, causando così un ritardo nella consegna delle stesse alla popolazione lavoratrice.

Anche questo mese i responsabili dell'economia presso i CPL di Crasizza, Momiano, S. Lorenzo e Villanova non hanno trasmesso nella prima settimana i formulari debitamente riempiti al CP distrettuale di Buie. Per evitare un simile inconveniente che causa un notevole ritardo nella distribuzione delle tessere ai consumatori, i CPL locali devono collaborare prestando l'aiuto necessario ai responsabili per l'approvvigionamento. Solamente così potrà adempiersi il dovere di rifornire al più presto ai lavoratori i generi compresi nell'approvvigionamento garantito.

A SICCIOLE in onore a Tito

In onore al compleanno del compagno Tito tutte le forze lavoratrici della nostra zona si sono spontaneamente mobilitate nella gara di emulazione.

Nel quadro di questa gara che raggiunge un ritmo sempre più intenso, man mano si avvicina il 25 maggio, ci vengono segnalati dalle varie località del Circondario degli esempi di coscienza operaia che meritano una speciale menzione.

Ci informano infatti da Sicciole che un importante lavoro è stato effettuato nella locale scuola italiana e slovena da parte di un gruppo di operai delle due nazionalità. Da tempo nella scuola si lamentava la mancanza di un adeguato impianto elettrico che permettesse un regolare svolgimento delle lezioni, tale inconveniente non poteva perdurare e perciò con encomiabile spirito proletario, nove compagni effettuarono 103 ore di lavoro volontario corrispondente ad un importo pari alla somma di 3.000 dinari.

Ai compagni Zuliani Berto, Velusek Joze, Bobnic Vinko, Camlek Stanco, Smon Adolf, Benilic Dinko, Oblak Leopold, Abramic Anton e Cendak Emilio vada l'elogio della nostra popolazione per l'esempio di salda fratellanza dato e per la volontà dimostrata.

DIFFONDETE LA STAMPA DEMOCRATICA

HO - CHI - MINH IN INDOCINA

SAIGON — Si apprende da buona fonte che Ho Chi Minh si trova attualmente nella regione di Cao Bang, 180 km a nord di Hanoi. Secondo varie fonti, il capo del Viet Minh, il quale si era recato in Cina, avrebbe preso la decisione di stabilire il suo quartiere generale nella regione settentrionale del Tonchino allo scopo di tenersi costantemente in contatto con le autorità comuniste cinesi.

IL CASTELLO COMINFORMISTA SCRICCHIOLA

...INCITARE I POPOLI JUGOSLAVI ALLA RIBELLIONE NON E' UN CONTRIBUTO ALLA PACE...

BELGRADO — L'agenzia Tanjug dà notizia che Felix Montiel, ex membro del Comitato Centrale del Partito Comunista spagnolo ed ex responsabile dell'organo del Partito «Mundo Obrero» ha diretto agli ex combattenti jugoslavi nella guerra civile spagnola una lettera aperta in cui egli dichiara di approvare la linea del PCJ e, dopo aver condannato l'attuale campagna antijugoslava condotta dal Cominform, esprime la convinzione che «la giusta lotta del PCJ riuscirà alla fine a trionfare».

Felix Montiel è una nota figura del movimento rivoluzionario spagnolo. Professore di diritto all'Università di Mursia, nella Spagna repubblicana, veniva eletto nel 1936, deputato comunista al Parlamento. Durante la guerra civile egli ricopri' la carica di Commissario Politico a Madrid.

Vladimir Houdak, delegato permanente della Ceccoslovacchia presso le Nazioni Unite, ha dichiarato nella sua lettera di dimissioni: «Rassegnando le mie dimissioni, voglio protestare categoricamente dinanzi a tutto il mondo contro i metodi che vengono applicati nei paesi dell'Europa orientale, metodi contrari agli interessi delle popolazioni e dettati, debbo dirlo con il più grande rincrescimento, sotto la pressione dell'Unione Sovietica». Houdek ritiene che le misure prese contro Vladimir Clementis, ex ministro degli affari esteri cecoslovacco che rassegnò le dimissioni nel marzo scorso ed altri funzionari dello stesso dicastero, non sono giustificate nè dalla guerra fredda nè dall'intensificazione della lotta di classe nei paesi che edificano il socialismo». Egli ha affermato che la lealtà di uomini come Clementis non ha mai potuto e non può nemmeno oggi venir messa in dubbio.

La confederazione generale del lavoro di Israele «Histadrut» ha deciso di uscire dalla FSM per essersi questa organizzazione trasformata in uno strumento del Cominform. La decisione è stata presa con 26 voti contro 16. Nello stesso tempo il comitato esecutivo ha deciso di non entrare a far parte di nessuna altra organizzazione sindacale internazionale.

Kurt Mueller, vicepresidente del Partito Comunista della Germania occidentale è stato espulso come «traditore» dal Partito Comunista tedesco dal comitato direttivo riunito ieri, con effetto immediato. In merito a questa espulsione, Max Reimanni, leader del Partito Comunista della Germania occidentale ha dichiarato in particolare che Mueller era in relazione con noti «trozkisti». Considerato come uno dei «duri» del Partito nei circoli politici, la sua espulsione ha provocato grande sorpresa fra i militanti di base.

In risopsta all'appello di Ilija Ehrengurg agli scrittori dell'Occidente perchè condannino l'uso dell'energia atomica a scopi bellici, il noto professore di fisica dell'Università di Vienna, Toering, ha indirizzato allo scrittore sovietico una lettera nella quale dichiara che «gli scrittori di tutti i paesi non dovrebbero insorgere solo contro i guerrafondai degli altri paesi, ma anche contro quelli del proprio». Il professore enumera poi alcuni articoli apparsi su un giornale sovietico in lingua tedesca, pubblicato in Austria, «i quali incitano i popoli jugoslavi a rovesciare il loro governo legale», incitamento che non costituisce certo un contributo alla causa della pace ed al mantenimento di relazioni amichevoli tra i popoli.

Si è svolta a Parigi una conferenza stampa indetta dal comitato nazionale per l'invio di brigate giovanili in Jugoslavia. Questo comitato è stato costituito in seguito all'esclusione della Jugoslavia dal Cominform. Il comitato ha annunciato l'invio tra il primo luglio e il 15 settembre di numerose brigate giovanili, circa 1500 giovani, per lavorare alla costruzione della Città universitaria di Belgrado. Questa iniziativa — hanno dichiarato in sostanza gli organizzzatori della conferenza stampa— ha per obiettivo di far conoscere la verità su un paese che gli adoratori di ieri oggi maledicono.

Hilde Pankok, moglie del noto pittore tedesco Otto Pankok, si trova in Jugoslavia già da un mese, ospite del comitato centrale del fronte antifascista delle donne jugoslave. Finora essa ha visitato le istituzioni sanitarie e sociali della Serbia e Macedonia. Prima di ripartire per la Germania, Hilda Pankok si tratterrà qualche tempo in Croazia e Slovenia.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

La staffetta terrestre porterà al compagno Tito l'impegno di lavoro del nostro popolo

Da tutti i centri dei nostri Distretti partiranno le staffette A Buie e Capodistria grandi manifestazioni popolari

BUIE

Nella imminenza del 25 maggio, genetliaco del maresciallo Tito, la gioventù e le organizzazioni di massa si preparano per la partenza della staffetta giovanile, che porterà al più conseguente difensore dei piccoli popoli il saluto della popolazione lavoratrice delle città e delle campagne del nostro distretto. La staffetta porterà al compagno Tito l'impegno del nostro popolo di proseguire nella lotta con maggior decisione per la difesa delle conquiste della lotta di liberazione, per il trionfo dei principi del marxismo - leninismo sul revisionismo cominformista, per la realizzazione del piano economico annuale.

Il giorno 19 maggio alle ore 17, la staffetta partirà da tutti i centri del distretto, per Buie.

La staffetta No. 1 partirà da Castagna e attraverserà Terre Bianche e Crasizza e raggiungerà Buie. La staffetta No. 2 partirà da Porapati raggiungerà Marincici e, atraverso Tabela, Grisignana e Tribano, arriverà a Buie. La staffetta No. 3 partirà da Gomila e, attraverso Marussici, raggiungerà Buie. La No. 4 da Kucibreg, attraverso Barda e Momiano sarà a Buie. La No. 5 da Castelvenere a Buie. La No. 6 da Salvore attraverso S. Maria del Carso e Gambozzi arriverà a Buie. La No. 7 da Umago per Petrovia, Jurizzani e Matterada sarà a Buie. La No. 8 da S. Lorenzo per Babici e Matterada giungerà a Buie. La staffetta No. 9 partirà da Cittanova e attraverso Businia e Verteneglio, raggiungerà Buie. La staffetta No. 10 da Daila per Fiorini, Covri e Verteneglio, arriverà a Buie. La staffetta No. 11 partirà da Villanova del Quieto e per Verteneglio arriverà a Buie. La staffetta No. 12 partirà da Valle del Quieto ed attraverso Villanova e Verteneglio giungerà a Buie.

A questa staffetta parteciperanno centinaia e centinaia di giovani di ambo i sessi del distretto.

Nella piazza di Buie, la popolazione saluterà la staffetta e nella serata àvrà luogo una festa popolare.

Alle ore 13.00 del giorno 20 la staffetta partirà da Buie diretta a Sicciole ove si congiungerà con quella del distretto di Capodistria.

CAPODISTRIA

Migliaia di giovani sportivi, membri del FP parteciperanno alla staffetta di Tito. La staffetta che, in occasione del 58 genetliaco del geniale conduttore della lotta dei popoli Jugoslavi per l'edificazione del socialismo, porterà gli auguri e gli auspici della nostra popolazione lavoratrice del distretto, partirà da Buie, il giorno 20 corrente alle ore 13, e seguirà il seguente itinerario:

Partenza da Buie alle ore 13.00 di sabato 20 corrente.

Sicciole arrivo alle ore 14.00, partenza alle ore 14.15.

Portorose arrivo alle ore 14.55, partenza alle ore 15.10.

Pirano arrivo alle ore 15.25, partenza alle ore 15.50.

Isola arrivo alle ore 16.30, partenza alle ore 16.55.

La staffetta giungerà a Capodistria alle ore 17.50, essa raggiungerà piazza Tito ove avrà luogo l'ammassamento.

Essa riprenderà la marcia in direzione di Risano e quindi per la Jugoslavia alle ore 6.30 di domenica 21 corrente.

Nuovi successi della «FRENK» superata la norma di lavoro del 210 perc. continua entusiasticamente l'emulazione

Il lavoro procede con grande slancio per portare a termine gli impegni assunti in onore al compleanno del compagno Tito - Attesa una draga dalla Jugoslavia che faciliterà il lavoro

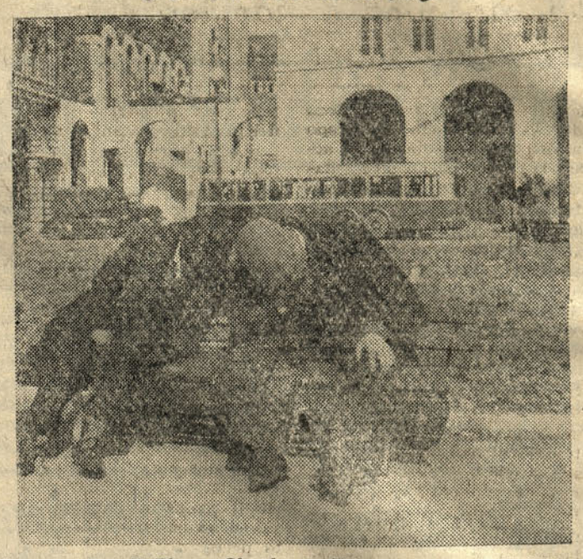
I brigadieri componenti la brigata «Frenk» lavorano con slancio per portare a termine gli impegni presi in onore al genetliaco del compagno Tito.

Nonostante il lavoro faticoso e disagiato nella zona delle saline di Sicciole, i giovani brigadieri superano quotidianamente la norma produzione sorpassando il giorno 17 corr. la norma giornaliera nella misura del 210 per cento. Questo successo del lavoro è il miglior stimolo a continuare sulla via intrapresa per realizzare nel minor termine il piano di lavoro previsto.

Nei prossimi giorni, con l'arrivo della draga e di altri mezzi meccanici, il lavoro della brigata verrà notevolmente facilitato. La draga della capacità di 4-600 m cubi al giorno, è in arrivo dalla Jugoslavia Socialista, dalla quale è stata messa a disposizione per la più rapida attuazione del lavoro.

I brigadieri si recano al lavoro

Estenuazione



Sulle panchine di Piazza Oberdan a Trieste, dinanzi all'ufficio del lavoro, centinaia di disoccupati attendono da mesi l'impiego delle proprie braccia per un tozzo di pane. — Il lungo digiuno e le sfibranti attese hanno fatto di essi degli stracci umani. — Nella foto due di questi infelici accasciati moralmente e fisicamente

Lavoratori d'assalto della fabbrica Nardone

A seguito dell'elenco, precedentemente pubblicato, dei lavoratori d'assalto, proclamati in occasione del I. Maggio, pubblichiamo i nomi di altri cinque lavoratori della fabbrica di cotto ex Nardone di Isola, i quali, per il loro attaccamento al lavoro e spirito emulativo, hanno contribuito all'aumento della produzione complessiva della fabbrica, meritando la qualifica di lavoratori d'assalto. Essi sono: Krasolini Giordano fu Giovanni da Udine, fuochista che ha superato la norma di produzione nella misura del 30 per cento e contribuito ad economizzare combustibile nella misura del 30 per cento; il meccanico Vescovo Vincenzo da Pomiano, che ha pure lui oltrepassato la norma produzione del 30 per cento ed economizzato materiale nella misura del 30 per cento; Bosič Giovanni da Lanischie (Pinguente), Crevatin Silvano da Corte e Bologna Romano da Isola.

Questi cinque operai vanno ad aggiungersi alla schiera dei costruttori del socialismo nel nostro circondario.

S. LUCIA

Al lavoro volontario popolazione e partigiani

Un forte gruppo, composto da una settantina di membri del fronte ha lavorato domenica 15 u. s. alla riparazione di un tronco di strada nella zona di S. Lucia. Con l'impiego di due camion e 4 carri è stato trasportato il materiale necessario a tale riparazione.

Sulla strada di S. Lucia sono state così effettuate oltre 280 ore volontarie. Un gruppo di 15 partigiani, con l'impiego di 3 carri, hanno trasportato nel contempo i materiali occorrenti per la costruzione del monumento ai caduti nella lotta di liberazione effettuando alcune decine di ore volontarie.

Le organizzazioni di massa di S. Lucia si preparano a festeggiare il genetliaco del compagno Tito, realizzando il piano di lavoro prestabilito.

Plenum distrettuale dei partigiani buiesi

Ha avuto luogo domenica scorsa nella sala maggiore della casa del Popolo di Buie, l'assemblea distrettuale dei partigiani del Buiese.

Dopo la relazione politico-organizzativa, tenuta dai compagni Andreasig e Vok, nella quale i due oratori hanno tratteggiato brevemente il lavoro svolto nel decorso anno dall'organizzazione ed hanno tracciato i futuri compiti della stessa in rapporto al nostro piano annuale, il compagno Medica ha portato i saluti del CP Distrettuale. E' seguita quindi la discussione nella quale sono intervenuti una decina di compagni che hanno trattato vari problemi. Il comp. Turkovic ha proposto l'organizzazione di una marcia partigiana per il giorno 25 maggio, proposta che è stata demandata al comitato distrettuale.

Il compagno Baisero, propone che vengano espulsi dall'organizzazione alcuni membri, che hanno svolto opera sabotatrice revisionistica. Questa proposta è stata approvata dalla Assemblea per acclamazione.

E' seguita quindi l'elezione del Comitato Distrettuale dell'AP. Risultano eletti, tra gli altri, i compagni: Medica Erminij, Andreasic Ermanno, Vok Anton, Altin Giuseppe, Salic Anita, Tuljak Bruno, Cadenaro Ferruccio, Makovec Jure.

In chiusura dell'Assemblea sono stati inviati telegrammi di saluto al compagno Tito ed all'Associazione dei Partigiani della Jugoslavia.

GRAVE LUTTO

I FUNERALI DEL compagno KOKOLJ partigiano del 1941

Lunedì scorso si sono svolti a Capodistria i funerali del compagno Kokolj Martino, direttore della libreria Li-Pa, deceduto all'ospedale di Lubiana in seguito a malattia che da lungo tempo lo minava. Una grande folla di cittadini ha partecipato al corteo, partito da piazza Tito, ove era stata allestita la camera ardente, presso il Centro Stampa. La bara era avvolta nella bandiera dei lavoratori e nella bandiera nazionale slovena. Al cimitero di S. Canziano il compagno Vattovec Ernesto ha porto l'ultimo saluto allo scomparso a nome delle organizzazioni di massa e del Comitato Distrettuale del PC.

Il compagno Kokolj Martin-Aleš nato a Circhina nel 1908 da famiglia di contadini poveri, trascorse la sua infanzia nella miseria e nello sfruttamento. Nel 1930 emigrò in Jugoslavia ove ebbe modo di completare la sua istruzione. A Lubiana conobbe e collaborò con il comp. Brejc nel movimento rivoluzionario dell'anteguerra, fù perseguitato dalla gendarmeria per i suoi sentimenti. Nel 1937 divenne membro del Partito Comunista Sloveno. All'inizio della Lotta di Liberazione, fece parte dell'OF, svolgendo funzioni direttive. Fù condannato all'ergastolo in contumacia, continuando nell'illegalità quale intendente presso il Quartiere Generale Partigiano della Slovenia. Nel 1943 fu inviato nella regione Giulia alla tecnica del IX Corpus, e ferito.

Erra decorato con distintivo partigiano del 1941, dell'ordine per i meriti al popolo, e medaglia al valore.

Pirano in gara d'emulazione

Le organizzazioni di massa di Pirano si sono impegnate di dare la massima attività nella gara d'emulazione in onore al genetliaco del comp. Tito, lanciando una sfida, in tale senso, alle organizzazioni cittadine del Fronte Popolare di Isola.

Sabato scorso e domenica hanno partecipato al lavoro volontario un gruppo di una quarantina di membri del Fronte, che hanno effettuato 150 ore sul nuovo campo sportivo in costruzione,

Si sono distinti i pompieri locali, nonchè singolarmente i compagni Babich Mario, Coronica Giordano e Benedetti Giorgio.

L'esempio dato da questi compagni dovrebbe essere seguito da tutti gli organizzati onde superare il programma di lavori, previsti per la città di Pirano.

UNA BRIGATA partirà il 25 c. m. - per la Jugoslavia

Il giorno 25 maggio, partirà dal distretto di Buie una brigata giovanile che si recherà per un periodo di due mesi nella Jugoslavia socialista per partecipare alla costruzione di Nuova Belgrado.

L'organizzazione della brigata è stata presa dal Comitato Distrettuale della gioventù. Sinora hanno manifestato la volontà di fare parte di detta brigata 17 giovani di Grisignana, 8 giovani di Castelvenere, una decina di giovani di Crasizza ed altri.

L'ISPEZIONE POPOLARE E SUE FUNZIONI

Nelle ex saline di Capodistria un trattore esposto alle intemperie

Più volte si è già parlato delle funzioni che esercita l'ispezione popolare nella nostra attività economica e dei compiti degli ispettori popolari, eletti presso le organizzazioni di massa ed i sindacati alle basi e nelle fabbriche.

Sin dalla loro elezione gli ispettori popolari hanno avuto modo di rendersi utili, risolvendo sul posto, oppure intervenendo presso gli organi competenti per la risoluzione di vari problemi ed errori riscontrati sul terreno. Citiamo oggi un caso comunicatoci dalla commissione di controllo che dimostra come, con una vigilanza accurata e con la buona volontà degli ispettori popolari, si possa evitare più di qualche danno e prevenire eventuali errori.

Un trattore di proprietà della cooperativa acquisti e vendite di Maresego era stato lasciato, da circa 1 mese all'aperto, esposto alle intemperie nelle ex saline di Capodistria. La pioggia ed il maltempo, particolarmente notevoli in quel mese, hanno provocato l'arrugginamento di parti vitali del motore ed altri gravi danni, rendendo, così il trattore stesso inservibile per un lungo periodo di tempo. Per la sua riparazione la cooperativa dovrà sopportare spese inutili che certamente graveranno sugli interessi dei propri soci, e ciò senza considerare la perdita di tempo causato dalla inutilizzazione del trattore. I danni considerevoli già subiti dalla cooperativa stessa sarebbero risultati ancor maggiori se la cosa non fosse stata rilevata da un ispettore popolare il quale è subito intervenuto presso gli organi competenti affinchè adottassero le misure necessarie per rimediare a quella situazione.

L'esempio di questo compagno cosciente, deve essere di incitamento a tutti gli ispettori popolari ed a tutta la nostra popolazione, che debbono considerare loro compito la tutela della proprietà popolare e vigilare affinchè casi del genere non si ripetano.

Comunicato dell'Unione degli Italiani

La Segreteria dell'Unione degli Italiani visti i lavori dei concorrenti al concorso per l'emblema sociale comunica i seguenti risultati:

1. premio, Palchich Aldo, din 5000
2. premio Zaro Bruno, din 2000
3. premioTamaro Giorgio, din 1000

I lavori premiati rimangono di proprietà dell'Unione, quelli non premiati vengono restituiti in allegato.

I premi assegnati verranno distribuiti tramite la Segretaria dell'Unione entro e non oltre il 25 c. m.

BAGNO PUBBLICO A BUIE

Nel bilancio investimenti del Comitato Popolare Distrettuale di Buie è stato previsto anche lo stanziamento di una rilevante somma per la costruzione di un bagno pubblico nella cittadina di Buie. Questo preventivo di spesa inteso al miglioramento dell'igiene upbblica è stato accolto con il massimo favore dalla popolazione lavoratrice.

I lavori per la costruzione di detto bagno sono stati iniziati verso la fine del mese di marzo e si prevede che entro il mese di luglio verrà effettuata la copertura del tetto dello stabile.

IN ONORE AL COMPAGNO TITO

In tutto il Distretto di Buie si accelera il ritmo emulativo

Tutte le organizzazioni di massa danno il loro apporto pel successo della grande gara

Si svolgono secondo il programma prestabilito i lavori per la realizzazione degli impegni presi dalle organizzazioni di massa del Buiese in onore al genetliaco del compagno Tito. Negli attivi settoriali sono stati formati gruppi di studio i quali contribuiranno all'elevamento politico ideologico dei membri del Fronte.

Buoni risultati sono stati pure ottenuti nel lavoro volontario. Le organizzate dell'Udais nella scorsa settimana hanno effettuato parecchie centinaia di ore lavorative su vari obbiettivi.

Gli organizzati del F. P. di Umago hanno effettuato circa 300 ore nei lavori di regolazione del parco cittadino, del torrente di Merno e per l'adattamento della rete idrica della cittadina.

A Buie 205 persone hanno effettuate 724 ore di lavoro volontario per la costruzione della casa del cooperatore e sui terreni della cooperativa agricola di produzione I Maggio. A Crasizza i partecipanti al lavoro volontario sono stati 47 con un attivo di 156 ore date sui terreni della locale cooperativa agricola di produzione, per la costruzione della scuola e della casa del cooperatore. In altre basi del fronte sono state effettuate alcune centinaia di ore per la riparazione di strade, pozzi ecc.

In questo modo i lavoratori del distretto si preparano a festeggiare il genetliaco del geniale conduttore della lotta per l'edificazione socialista dei popoli Jugoslavi, il compagno Tito.

Sulla situazione delle nostre sale cinematografiche

Le sale cinematografiche del nostro circondario, nelle quali il popolo lavoratore, ultimato la giornata lavorativa va in cerca di un pò di svago apprendendo nel contempo cose nuove e sviluppando così la sua cultura, sono da qualche tempo trascurate. Vediamo per esempio quali sono le condizioni del cinema di Capodistria.

Esso, per prima cosa, dovrebbe essere restaurato. Le sue condizioni interne non appaiono delle migliori, come pure le attrezzature igieniche che dovrebbero essere anche più curate. Il macchinario è del tutto inadatto, poichè non c'è rappresentazione in cui la pellicola non si rompa più volte motivando così le proteste degli spettatori.

Altrettanto vale per il cinema di Verteneglio, la cui sala non è certamente adatta per una istituzione culturale. Così pure ad Umago e Cittanova con un pò di buona volontà potrebbero effettuarsi i lavori che migliorerebbero l'estetica interna, come si addice ad un locale pubblico.

In conclusione sarebbe bene che gli organi responsabili, non solamente prendano nota di quanto sopra ma che dispongano e facciano in modo che cessi l'insostenibile stato di cose.

UN GESTO ENCOMIABILE

La compagna Vigini, in Cleva, Emilia da Pirano, ha rinvenuto ieri nel tram di S. Lucia un portafoglio contenente la somma di 4000 dinari, vari documenti d'identità intestati a certa Cleva Rosalia e carte annonarie.

La compagna Vigini, si è affrettata a ricercare la smarritrice e consegnarle il portafoglio con tutto il contenuto, rifiutando qualsiasi ricompensa.

L'encomiabile gesto della compagna Vigini, va additato ad esempio.

Il 1 giugno l'Assemblea dei soci del Circolo Alpinistico di Capodistria

Con inizio alle ore 20, avrà luogo giovedì 1 giugno, nella sala ridotto del teatro di Capodistria, l'Assemblea annuale dei soci.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1 Relazioni del presidente, segretario, cassiere e dell'economo.

2 Presentazione del resoconto dell'anno 1949 e approvazione del bilancio di previsione per il 1950.

3 Elezioni del nuovo comitato, dei capi sezione e dei controllori.

Tutti i membri del Circolo Alpinistico di Capodistria sono invitati a partecipare all'assemblea.

COMUNICATI

La Presidenza del Liceo - Ginnasio «C. Combi» e Scuola Media annessa comunica che sono aperte fino al 5 giugno le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità, licenza e maturità in prima sessione.

Le prove scritte avranno luogo secondo i diarii esposti all'Albo dell'Istituto dal giorno:

16 giugno in poi per l'ammissione alla prima Media e licenza.

17 giugno in poi per l'ammissione al Liceo.

30 giugno in poi per la maturità classica.

Modalità e chiarimenti nell'Albo della Scuola e in Segreteria.

RADIO TRIESTE
ZONA JUGOSLAVA DEL TLT
Lunghezza d'onda m 212

DOMENICA 21-V-1950

7.15 Notiziario — 7.45 Musica del mattino — 8.15 Sinfonie conosciute 9.30 Ora dell'agricoltore — 10.00 Musica folcloristica — 10.45 Trasmissione per il Buiese — 11.15 Concerto della domenica — 12.00 Musica a piacere — 12.45 Notiziario — 13.15 Balli sinfonici — 14.00 Musica a piacere — 18.30 Musica leggera 19.00 Intermezzo musicale — 19.15 Notiziario — 19.45 Coro dei giovani della filarmonica slovena — 20.15 Rassegna politica — 21.00 Cesar Franck: Sinfonia in Re minore — 21.35 Orchestra Ketelby — 22.00 Rassegna sportiva — 22.10 Musica leggera e da ballo — 23.00 Ultime notizie — 23.15 Melodie per la sera.

LUNEDI 22-V-1950

6.30 Musica del mattino — 6.45 Notiziario — 7.15 Musica del mattino — 12.00 Concerto per il mezzogiorno — 12.30 Musica divertente 12,45 Notiziario — 13.15 Canta il soprano Potrata Pavla — 14.00 Brahms: Quintetto per pianoforte e orchestra d'archi — 14.30 Rassegna della stampa — 17.45. Musica ritmica per pinoforte — 18.00 Voce dei giovani — 18.15 Dalle opere di Rossini e Bellini — 19.00 Intermezzo musicale — 19.15 Notiziario 19.45 Suonano le bande — 20.00 Ravel: «Il bambino e le magie» — 21.00 Follie di primavera — 21.45 Canzoni italiane — 22.20 Musica leggera per la sera — 23.00 Ultime notizie — 23.15 Melodie ritmiche.

MARTEDI 23-V-1950

6.30 Musica del mattino — 6.45 Notiziario — 7.15 Musica del mattino — 12.00 Concerto per il mezzogiorno — 12.30 Danze sinfoniche spagnole — 13.15 Musica varia — 13.45 Rassegna culturale — 14.00 Musica d'opera canta il soprano Vidali Ksenija, orchestra di Radio Lubiana, diretta da Uroš Prevorše 14.30 Rassegna della stampa — 17.30 Attualità politiche — 17.45 Canta Enzo Amadori — 18.00 Università popolare — 18.15 Dall'impressionismo Francese — 19.00 Intermezzo musicale — 19.15 Notiziario — 20.00 Opera — 22.00 Musica da ballo — 22.30 Concerto per la sera — 23.00 Ultime notizie — 23.15 Musica da ballo.

Obbligo di vaccinazione

La vaccinazione obbligatoria antivaiolosa e antidifterica nel nostro distretto avrà luogo nel periodo dal 19 maggio al 10 giugno c. a.

Per i bambini delle città verranno stabilite le date delle vaccinazioni dai medici cittadini. I parenti verranno informati di ciò in tempo utile.

Alla vaccinazione devono presentarsi tutti i bambini nati nell'anno 1948 e quelli che frequentano la prima classe della scuola elementare e che non sono stati ancora vaccinati.

Verso i parenti che non portassero i bambini alla vaccinazione si procederà secondo le disposizioni vigenti.

Lavoratori d'assalto della STIL di Capodistria

Pesaro Mario di Capodistria, falegname qualificato, è stato proclamato per la III. volta lavoratore d'assalto. Il compagno Pesaro è d'esempio per la sua abilità e coscienza. Ha risparmiato dal 6 al 10 per cento di materiale con una alta produttività del lavoro.

La compagna Bezzan Jolanda, lavora nel reparto fabbricazione scope e spazzole di crine, già lavoratrice d'assalto dal settembre 1949. In occasione del I. Maggio ricevette un premio e fu nuovamente proclamata lavoratrice d'assalto. Supera la norma del 30 — 40 per c.

Cefuta Francesco, fresatore, per la II. volta lavoratore d'assalto. Assiduo e cosciente operaio, ha superato la media del lavoro del 40 per cento. IL compagno Cefuta è d'esempio a tutti i lavoratori della STIL

Sono liberi gli Argenti dopo anni di sfruttamento

Gli italiani e la Riforma Agraria - Il mondo feudale dei vari conti e marchesi é stato spazzato per sempre dagli italiani dell'Istria in unione ai fratelli slavi

«La Riforma Agraria nella Zona «B» del TLT è servita allo scopo di snazionalizzare la zona e di accelerare la cacciata degli ultimi italiani ancora residenti nell'inferno di Tito.»

Così «obiettivamente» si esprime la stampa sciovinista e cominformista italiana. Così si sono espressi certi portavoce dall'imperialismo di Roma alla Giunta Comunale di Trieste, riscuotendo, come ben si sa, gli applausi e l'appoggio incondizionato dei vari Ferlan, Malaman et soci, colà rappresentanti lo pseudo FC del TLT.

Quale è invece la realtà? Il PP ha inteso snazionalizzare la nostra zona applicando la Riforma Agraria in favore dei contadini poveri?

Se da noi la Riforma Agraria ha ottenuto l'effetto di togliere enormi possedimenti ai vari grassi borghesi di Trieste e dell'Istria se con questa legge si sono strappati dalle adunche mani dei vari marchesi, conti e baroni migliaia di ettari di terra, togliendo loro la possibilità per sottoporre ancora al più vergognoso sfruttamento i loro coloni italiani, sloveni e croati, e, se essi in conseguenza sono stati costretti all'abbandono della nostra terra il vero popolo lavoratore istriano ha accolto con gioia ed entusiasmo questa «nazionalizzazione», perchè per lui ha significato la fine di una millenaria oppressione di classe che ha colpito i contadini poveri, i coloni, i mezzadri e tutti i lavoratori in generale.

Le statistiche sulla Riforma del 1946 ci forniscono questi dati:

Nel distretto di Capodistria sono stati tolti 2200,77 ettari di terra a 626 grossi possidenti e distribuiti ad un totale di 1058 contadini. Nel Distretto di Buie abbiamo queste cifre: 7311,68 ettari tolti a 322 ricchi sfruttatori in favore di ben 2349 contadini poveri.

Queste eloquenti cifre dimostrano nella loro nudità che il Potere Popolare ha voluto spazzare per sempre l'obbrobrio dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Potrebbero ancora essere forniti ulteriori dati sull'azione criminale dei ricchi possidenti, appoggiati dalle leggi fasciste, che, con sottili inganni, con processi preparati ad arte, si impossessavano delle terre dei contadini poveri e particolarmente quelle degli sloveni e dei croati. Ma l'elencazione di questi dati sarebbe troppo lunga e potrebbe risultare noiosa ai nostri lettori. Preferiamo perciò portarci da uno di questi ex sfruttati per sentire dalla sua viva voce quello che pensa sulla Riforma Agraria e quali siano i suoi sentimenti verso il suo ex padrone che ora viene fatto passare come «un purissimo martire dell'italianità» dagli imperialisti della «Città Eterna» e dai loro portavoce di Trieste.

Il monte S. Marco domina il golfo di Capodistria. Da Semedella, partendo dal la literanea, sino alla sua cima, nella stagione propizia, il monte è tutto coltivato e ricco di vigneti verdeggianti. Poche casette si ergono sul suo fianco. Casette modeste di lavoratori che, assieme alle loro famiglie, lavorano i campi.

Si distingue tra le altre una casa a due piani. Sul davanti ha un vasto terrapieno alberato dal quale si gode un magnifico panorama sino ad Ancarano e S. Nicolò. Spingendo lo sguardo ad ovest, nella giornate limpide, l'occhio arriva a distinguere la costa italiana di Monfalcone e Grado.

Questa è ora la casa degli Argenti, famiglia venuta dal Veneto nel nostro territorio secoli fa.

Prima della Riforma Agraria la casa era la dimora estiva del conte Totto di Capodistria, padrone di più della metà del Monte S. Marco.

Otto famiglie di coloni lavoravano le terre del blasonato. Gli Argenti erano una di queste otto famiglie di schiavi che, curve sulla terra da mane a sera esaurivano loro forze per riempire i granai ed i magazzini del loro signore che da pate sua attendeva beato lametà dei prodotti spettantigli.

Il vecchio Carlo Argenti è ora libero. Egli ha ricevuto 28.000 m q. di terra e la casa padronale che sono di sua proprietà.

Lo abbiamo trovato nei suoi campi che falciava. Al vecchio Argenti piace rimembrare il passato ed è facile perciò apprendere da lui certi episodi che meglio di qualunque polemica o dissertazione giuridica dimostrano la giustizia della legge sulla Riforma Agraria che ha dato la terra a chi la lavora, togliendola ai fannulloni che ingrassavano sulle fatiche altrui.

«La storia della mia vita e quella della mia famiglia — incominciò il compagno Argenti — è triste ed oscura. Quello che ho passato prima della Liberazione è una lunga serie di sofferenze ed umiliazioni. Eravamo una famiglia di 12 componenti ed abitavamo ammassati in due sole camerette. Io ed i miei due figli maggiori lavoravamo, per il conte Totto, una estensione di terra di 34.000 m. q. Metà del raccolto dovevamo portarlo, a nostre spese, alla residenza invernale del conte a Capodistria.

Il conte passava 2 o 3 mesi della stagione estiva nella casa di campagna dove abito ora. Egli però durante gli altri mesi dell'anno poco si faceva vedere, accupato come era, in divertimenti ed a godersi la bella vita in Italia ed altrove grazie al frutto del nostro lavoro.

Io ero sempre indebitato verso il conte. Quasi ogni estate, a prezzo di enormi sacrifici, all'epoca dei raccolti, estinguevo il debito, ma nell'inverno ero nuovamente costretto a rinnovarlo. Molti erano i viaggi alla casa padronale, e, col cappello in mano dovevo mendicare un paio di centinaia di lire. A questo proposito mi ricordo di un inverno, credo quello del 937-8, durante il quale, costretto dalla fame, andai due o tre volte in casa del conte a chiedere un anticipo. Ogni volta mi veniva risposto di ripassare perchè il padrone era in viaggio. Non potevo però attendere oltre. I miei figli avevano fame. Mi feci ricevere dall'amministratrice, l'anima nera del conte, e le dichiarai che, se non mi concedeva un piccolo prestito per sfamare la mia famiglia, poteva andar lei a lavorare la terra che mi era assegnata. Ottenni 200 lire con le quali feci gli acquisti e tirai avanti per qualche tempo.

Mille sono gli altri episodi che potrei raccontare, ma sarei troppo lungo.

Fu durante la guerra che le mie condizioni peggiorarono ancor più. Mio figlio Carlo era da lungo tempo sotto le armi. Egli, in seguito, fu fatto prigioniero in Africa e dopo un corso di pilota in Algeria combattè sino al 1945 nell'aviazione de l'esercito di liberazione jugoslavo. Angelo, il mio secondogenito, che anche lui mi dava un grande aiuto nel lavoro dei campi, era lontano, in Italia meridionale. Il minore dei miei figli maschi, Mario, raggiunse nel 944 le file partigiane. Io rimasi solo con altri sei bambini in tenera eta ed il conte pretendeva sempre forte della legge la metà del magro racconto.

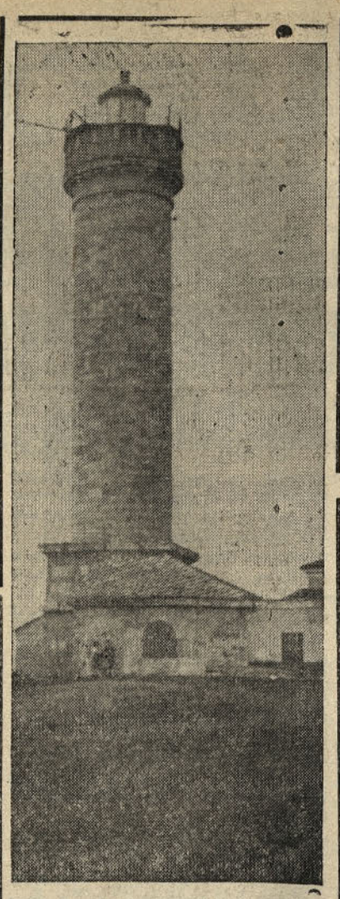
La vita era più dura che mai, ma mi sorreggeva la certezza che la lotta dei miei figli non sarebbe stata inutile. Infatti venne la Liberazione, e con la Liberazione la fine della schiavitù.

Ori i miei figli studiano o lavorano nelle nostre industrie. Essi non conosceranno mai le umiliazioni che ho dovuto subire perchè ora è il popolo, siamo noi tutti che governiamo e che ci forgiamo una nostra nuova società.»

Ritorniamo verso la casa degli Argenti lasciando il vecchio padre a falciare l'erba primaverile. Mamma Argenti accudiva ai lavori di casa, attorniata da una stuolo di bambini.

Dal terrapieno prospiciente la casa appariva nitida la lontana costa di Sistiana. Un altro mondo viveva da quella parte del golfo di Trieste. Un mondo di misfatti di sfruttamento, di dolore per chi deve vendere la sua forza lavoro per guadagnarsi a malapena un tozzo di pane. Forse in quel momento, da quella parte, uno dei tanti sfruttatori fuggiti dalla nostra terra guardava dalla nostra parte e pensava con nostalgia ai tempi in cui, indisturbato, succhiava il sangue delle sue vittime. Forse si illuva che un giorno sarebbe ritornato in Istria a spadroneggiare come un tempo. Il nostro popolo, padrone della sua terra, ha però conosciuto la libertà tanto agognata ed ora da noi vivono mille e mille Argenti che sapranno difendere la propria libertà. Vivono mille e mille lavoratori, affrancati dalla schiavitù, italiani, sloveni e croati che, uniti assieme ai popoli della Jugoslavia socialista, impediranno ogni ritorno al passato. Il tallone capitalista non peserà più il nostro popolo vittorioso sui vari conti Totto e, marchesi Gravisi che ora per mezzo dei loro agenti, parlano al mondo di cacciata degli italiani dalla nostra zona.

B. M.



IL FARO di Salvore

IL SULIKOL PUO' SOSTITUIRE LO ZOLFO

Il «Sulikol» è un prodotto Jugoslavo in cui lo zolfo si trova combinato nella forma coloidale, solubile nell'acqua. Si adopera con esito sicuro nella lotta contro la più temibile malattia della vite — l'oidio (muffa) contro l'oidio degli ortaggi e delle rose.

In Slovenia il Sulikol è in uso già da 9 anni e sostituisce completamente lo zolfo. Il Sulikol ha un forte vantaggio di fronte allo zolfo perchè può essere aggiunto alla soluzione di solfato di rame «poltiglia bordolese» che viene adoperata nella lotta contro la peronospora della vite. In questo modo possono essere combattuti contemporaneamente l'oidio e la peronospora con grande risparmio della mano d'opera. Dall'altro canto l'impiego del Sulikoly invece dello zolfo costa molto meno. Così mentre impiegando lo zolfo ci vogliono 80 — 90 kg per ha, di Sulikol non ne occorrono più di 15 — 20 kg.

Viene preparato nel seguente modo:

Adoperando solo il Sulikol nella lotta contro l'oidio, occorrono 200 — 250 gr di questo preparato per ogni 100 lit. d'acqua. Il Sulikol si scioglie in 1 lit. d'acqua e questa soluzione si aggiunge a 100 lit. d'acqua. Questa soluzione è sufficiente per irrorare 3 volte 100 viti nei filari oppure 50 viti tenute a pergola. Se invece il Sulikol viene usato assieme con la soluzione di verderame va semplicemente aggiunta la prescritta quantità di Sulikol alla soluzione di verderame (il Sulikol si scioglie prima come nel caso precedente in 1 lit. d'acqua).

E' molto raccomandabile aggiungere Sulikol alla poltiglia bordolese nella seconda, terza e quarta irrorazione. Può essere adoperato pure lo zolfo nel caso di eventuale forte attacco dell'oidio nei mesi di giugno e luglio.

In qualche località è stata sperimentata l'aggiunta di zolfo alla poltiglia bordolese, ma ciò non è consigliabile poichè lo zolfo non è solubile nell'acqua e quindi rimane alla superficie. Durante la irrorazione certe viti vengono solforate troppo altre invece non vengono solforate affatto.

Oltre a ciò lo zolfo è efficace solamente se soffiato nelle giornate calde. Soltanto col bel tempo lo zolfo si trasforma in biossido di zolfo (SO_2) che distrugge l'oidio.

Da quanto detto risulta che non deve essere adoperato lo zolfo nelle giornate umide mentre il Sulikol può essere adoperato con qualsiasi tempo.

GUTTUSO FIGLIO DEL POPOLO PITTORE REALISTA

Guttuso figlio del popolo, è dovuto passare attraverso le più crude esperienze di vita, prima, e d'arte, sempre, per ritornare tra il popolo, tra la sua gente. Infatti egli, educatosi negli anni duri della lotta del proletariato operaio e contadino italiano contro l'oppressione dell'oligarchia dominante, cercò una forma di liberazione individuale e intima, dando tutto della sua esuberante vitalità d'artista alla pittura, nella quale intravide il mezzo più sicuro e diretto per creare rapporti umani tra l'Arte e l'umanità sfruttata.

Dal cubismo al futurismo alle altre scuole e movimenti figurativi, Guttuso si forgiò artisticamente riuscendo a dare alla sua espressione pittorica l'impronta nitida che può avere soltanto l'artista che è, in ogni momento, «sopratutto uomo». La bravura scevra da virtuosismi tecnici, la natura calda e persino violenta, ne fanno di Renato Guttuso un pittore alla moda, il prediletto delle mostre.

Anzi, il suo bagaglio culturale, la sua lunga scuola che si riallaccia alle esperienze di Picasso, Braque, Matisse, Dalanauy, Carrà, Soffici, il suo paziente tirocinio all'estero e per i faticosi itinerari della penisola, nonostante le opposizioni e le critiche interessate, gli hanno fatto conseguire — diremo «a pieni voti» — la laurea di artista dotato di ingegno sottile e acuta sensibilità.

Narratore sintetico e completo di ambienti quotidiani, georgici, brutali nella loro crudezza, egli sa trarre dalla sua tavolozza tutta una gamma di colori tattili, sentiti, a volte sensuali: sempre coerenti però all'opera, tesi verso l'unico scopo di servire l'arte, e con essa l'umanità.

I suoi ultimi lavori, tacciati da alcuni di «cartellonismo pubblicitario», di «mezzi per una propaganda politica», si rivelano invece, all'occhio attento dell'osservatore obiettivo, di una crudezza narrativa tale da pensare di aver a che fare con un Green o un Hitchcock, stilisti onesti della loro arte.

I temi realisti che costituiscono il substrato degli ultimi quadri di Guttuso approdano alla validità artistica innanzitutto per quell'angosciato sentimento di rivolta che affiora dai colori, rappresentino essi il doloroso sofrire degli sfruttati o la squallida solitudine d'una campagna.

Le sue corrispondenze «dalla terra dei braccianti» dimostrano che egli ha fatta sua nell'essenza la lotta del proletario contadino e industriale della penisola, al cui fianco Guttuso oggi marcia, come artista, tutto teso verso la liberazione, come uomo, umile tra gli umili offesi.

La riproduzione del quadro «Episodio della lotta dei braccianti», che presentiamo ai nostri lettori, esprime meglio di ogni altra sua opera la comprensione dell'artista per il travaglio che solca le assetate terre del Meridione d'Italia, schernito dagli uomini di governo che siedono a Roma per far patire e morire, in tutti i sensi, i lavoratori italiani.

Forse mai un quadro di uno tra i maestri della pittura contemporanea italiana contribuirà in senso positivo e morale al movimento contadino italiano come quello qui riprodotto.

Lodimaro

I PROGRESSI DELL'INDUSTRIA JUGOSLAVA

La produzione registrata nel settore della lavorazione dei metalli durante il 1946 ha raggiunto il valore di 1601 milioni di dinari, rappresentanti il 12.4 per cento del valore della produzione totale prevista dal piano per questo settore. Successivamente tale cifra ha conseguito continui progressi tanto che nel 1949 la produzione è giunta ad un valore di 13.157 milioni di dinari, cifra corrispondente al 102 per cento di quanto previsto dal piano.

Il valore della produzione della metallurgia nera è aumentato nel 1946 a 2.649 milioni di dinari, ossia il 21.5 per cento di quanto previsto dal piano quinquennale. La produzione stessa è andata progressivamente aumentando e nel 1949 il valore è salito a 9.356 milioni di dinari, cifra che rappresenta il 75.1 per cento di quanto previsto dal piano quinquennale. Pure il settore della metallurgia colorata ha registrato un notevole incremento dal 1946 al 1949. Da un valore di 1613 milioni di dinari, ossia il 24.6 per cento del piano, si è passati a 8.341 milioni di dinari, ossia il 117 per cento di quanto previsto per la fine del 1951.

Uno dei più importanti prodotti dell'industria elettrochimica jugoslava è il carburo di calcio. Questo prodotto corrisponde, per quanto concerne la sua qualità, alle norme BSS e, per tale ragione è conosciuto e ricercato su tutti i mercati esteri, dove lo si considera migliore dei carburi di tutte le altre provenienze concorrenti. Il carburo di calcio si vende in pezzature di 50-80, 25-50 e a seconda del bisogno anche in pezzature minori. Le pezzature più grosse forniscono fino a 310-320 litri d'acetilene per chilogrammo di carburo sciolto nell'acqua. Nelle composizioni determinate dalle norme BSS non si riscontrano quasi affatto lo zolfo ed il fosforo (solfuri e fosfuri) e per tale sua prerogativa esso si considera di qualità superiore a quelli di qualsiasi altra produzione concorrente. Principale mercato di smercio sono i paesi dell'America latina, l'Australia ed i paesi del Bacino Mediterraneo. Si fornisce in recipienti di lamiere «seaworthy» di 100 e di 50 kg. I recipienti si colorano a scelta del compratore.

Dal giorno della conclusione dell'accordo commerciale con lo Stato d'Israele, l'azienda «Hempro» di Belgrado ha venduto su quel mercato circa 1000 tonnellate di soda ammoniacale, 750 tonn. di soda caustica e 125 tonn. di litopono. L'interesse che su quel mercato regna per i prodotti chimici jugoslavi è notevole e autorizza a ritenere che le vendite andranno crescendo sempre più stante che lo Stato d'Israele, quale nuova unità economica, ha grandi bisogni di materie prime e di semifabbricati industriali.

Durante lo scorso anno l'industria dell'estrazione e della lavorazione della nafta ha raggiunto evidenti successi. L'estrazione della nafta ha registrato un aumento del 72 per cento sulla produzione del 1948, ma il maggior successo è stato conseguito nella lavorazione dei derivati della nafta. Infatti, nell'anno passato si è prodotto per il 268 per cento in più gasolino, per il 180 per cento in più petrolio, per il 249 per cento in più olio combustibile e per il 259 per cento in più benzina da motori. Oltre a questi successi, grandi progressi sono stati conseguiti nel campo delle ricerche e nei preparativi per la estrazione della nafta. Frutto di tali ricerche sono le scoperte di ricchi giacimenti petroliferi nella Croazia, nel Montenegro, nella Serbia e nella Vojvodina, ai quali vanno aggiunti i giacimenti d'asfalto e di schisti bituminosi, dalla cui distillazione si ottengono benzina, petrolio, olii lubrificanti, paraffina ecc. Grandi sono i compiti che attendono la industria della nafta nel 1950, nel corso di quest'anno l'estrazione della nafta dovrà avvicinarsi alla meta prevista del Piano quinquennale e, inoltre dovranno essere estesi i lavori di trivellazione nei bacini già sottoposti allo sfruttamento e in quelli di recente scoperta. La progressiva modernizzazione dell'industria della lavorazione della nafta darà quest'anno un grande apporto agli altri rami dell'economia.

LAVORO VOLONTARIO

In tutto il circondario ferve l'emulazione in onore a Tito

29. puntata

IL TALLONE DI FERRO

di Jack London

Questa lega era onnipotente, ma era l'alleanza del leone con l'agnello, e di ciò la classe media non tardò ad accorgersi.

La classe lavoratrice manifestava un umore cupo e sanguinario, ma era atterrata. Tuttavia, la sua disfatta non mise termine alla crisi. Le banche, che costituivano per se stesse una delle forze importanti dell'oligarchia, continuavano a prendere il rimborso delle loro anticipazioni. Il gruppo di Wall-Street (Borsa dei valori) trasformò il mercato degli stocks in un vortice in cui tutti i valori industriali del paese precipitarono fin quasi a zero. E sui disastri e sulle rovine si drizzò la forma dell'Oligarchia nascente, imperturbabile, indifferente e sicura di sè. Questa serenità e questa sicurezza erano terrificanti. Per conseguire il suo scopo, essa impiegava non solo la sua vasta potenza ma anche tutta quella del Tesoro degli Stati Uniti.

I capitani d'industria s'erano volti contro la classe intermedia. Le associazioni di padroni, che avevano aiutato i membri di questa classe a lacerare l'organizzazione del lavoro, erano alla loro volta sbranati dai loro antichi alleati. In mezzo a questo crollo dei piccoli finanzieri e industriali, i truts resistevano. Non solo erano solidi, ma erano anche attivi. Seminavano il vento senza timore nè tregua, perchè essi soli sapevano come raccogliere la tempesta e trarne profitto. E quale profitto, quali enormi benefici! Abbastanza forti per tener testa all'uragano che avevano largamente contribuito a scatenare, si lanciavano personalmente e saccheggiavano i rottami che galleggiavano intorno a loro. I valori erano falcidiati in modo enorme e incredibile, i trusts allargavano i loro possedimenti in proporzioni non meno incredibili; le loro imprese si estendevano a numerosi campi nuovi, — e sempre a spese della classe media.

Così l'estate 1912 vide l'assassinio virtuale della classe media. Ernesto stesso fu stupito della rapidità con cui le fu assestato il colpo di grazia. Egli scosse la testa in segno di cattivo augurio, e vide venire senza illusioni le elezioni dell'autunno.

— E' inutile, diceva, siamo battuti anticipatamente. Il Tallone di ferro è là. Io avevo messo la mia speranza in una vittoria pacifica, riportata con le schede elettorali. Avevo torto, e Wickson aveva ragione. Saremo spogliati delle poche libertà che ci restano; il Tallone di ferro ci camminerà sulla faccia: non c'è da aspettar altro che una sanguinosa rivoluzione della clase lavoratrice. Naturalmente vinceremo, ma fremo al pensare quanto la vittoria ci costerà.

Da allora Ernesto pose la sua fede nella rivoluzione. Su questo punto, era più avanzato del suo partito. I suoi compagni socialisti non lo potevano seguire. Essi persistevano a credere che nelle elezioni avrebbero potuto riportare la vittoria. Non già che fossero storditi dai colpi ricevuti: non mancavano di sangue freddo nè di coraggio: erano increduli, ecco tutto. Ernesto non riusciva ad incutere loro un serio timore dell'avvento dell'Oligarchia. Riusciva a scuoterli, ma essi erano troppo sicuri della loro forza. Non c'era posto per l'Oligarchia nella loro teoria dell'evoluzione sociale, quindi l'Oligarchia non esisteva.

— Vi manderemo al Congresso e tutto andrà bene, gli dissero in una delle loro riunioni segrete.

— E quando mi avranno strappato dal Congresso, inchiodato al muro e fatto saltare le cervella, domandò freddamente Ernesto, che farete?

— Allora insorgeremo con tutta la nostra potenza, rispose tosto una dozzina di voci.

— Allora vi dibatterete nel vostro sangue, fu la replica. Conosco quest'antifona: l'ho udita cantare dalla classe media: e dov'è ora essa, con tutta la sua potenza?

CAPITOLO XI.
LA GRANDE AVVENTURA

Il signor Wichson non aveva cercato di vedere mio padre. Si incontrarono accidentalmente sul battello che porta a San Francisco, così che l'avviso che gli diede non era premeditato. Se il caso non li avesse riuniti, non ci sarebbe stato avviso. Del resto, ciò non vuol dire che le cose sarebbero andate diversamente. Papà discendeva dal vecchio e solido ceppo del «Mayflower» (1) e buon sangue non può mentire.

— Ernesto aveva ragione, egli mi disse, rientrando in casa. Ernesto è un giovane non comune, ed io preferirei vederti sua moglie meglio che del re d'Inghilterra o dello stesso Rockefeller.

— Che è successo? domandai ansiosamente.

— L'Oligarchia ci marcerà sulla faccia, Wickson me l'ha fatto chiaramente capire. Mi ha offerto di restituirmi la mia cattedra all'Università. Come trovi tu la cosa? Egli, Wickson, questo sordido mercante, ha il potere di decidere se io insegnerò o no all'Università dello Stato? Ma mi ha offerto di meglio: mi ha proposto di farmi nominare presidente di un gran collegio di scienze fisiche che è in progetto: bisogna pure che l'Oligarchia di sbarazzi del suo superfluo in un modo o nell'altro, non è vero?

«E Wickson ha aggiunto: «Vi ricordate quello che ho detto a quel socialista innamorato di vostra figlia? Gli ho detto che avremmo calpestato la classe operaia. Ora, lo faremo. In ciò che vi concerne, io ho per voi, come ho detto, un profondo rispetto; ma se voi fondete il vostro destino con quello del proletariato, fate attenzione alla vostra faccia! E' tutto quanto vi posso dire». Poi, voltandomi le spalle, si è allontanato.

— Ciò significa che dovremmo sposarci più presto di quanto avevate progettato.

Tale fu il commento di Ernesto quando gli raccontammo l'incidente.

Dapprima, non potei afferrare la logica di questo ragionamento, ma non dovevo tardar molto a capirla. A quell'epoca fu pagato il dividendo trimestrale delle Filature della Sierra.., o almeno avrebbe dovuto essere pagato, perchè papà non ricevette il suo. Dopo avere aspettato molti giorni, scrisse al segretario La risposta giunnuse immediatamente, e diceva che dai libri della Compagnia non risultava che papà vi possedesse fondi, e domandava, in forma corretta, chiarimenti più espliciti.

— Glie ne darò io, dei chiarimenti espliciti, a quello stupido! dichiarò papà, mentre usciva per recarsi alla banca a ritirare i suoi titoli dalla cassetta.

— Ernesto è un uomo assai notevole, disse quando fu tornato, mentre io lo aiutavo a togliersi il soprabito. Lo ripeto, figlia mia, il tuo giovane innamorato è un uomo molto notevole.

Udendo parlare così di Ernesto, sapevo di dovermi aspettare la notizia di un disastro.

— Mi hanno già camminato sulla faccia. Non c'erano titoli: la mia cassetta era vuota. Bisogna che Ernesto e tu vi sposiate il più presto possibile.

Papà, sempre fedele al metodo scientifico, sporse guerela, e riuscì a far comparire la Compagnia davanti ai tribunali, ma non ottenne che fossero presentati i libri di questa. La Sierra governava i tribunali, ed egli no: ciò spiegava tutto. Non solo gli fu dato torto, ma la legge sanzionò quello scrocco impudente.

Ora che tutto ciò è tanto lontano, mi vien da ridere se penso al modo in cui papà fu battuto. Avendo incontrato per caso Qickson in una via di San Francisco, egli lo chiamò vile imbroglione. Per ciò fu arrestato, sotto l'accusa di provocazione, condannato ad un'ammenda davanti al tribunale di semplice polizia, e dovette impegnarsi a restar tranquillo, dando una cauzione. La cosa era tanto ridicola che non potè far a meno di riderne egli stesso. Ma quale scandalo nella stampa della regione! Vi si parlava gravemente del microbo della violenza che infetta tutti coloro che si volgono al socialismo, e papà era citato come un esempio impressionante della virulenza di quel microbo. Più d'un giornale insinuava che il suo spirito era stato indebolito dall'eccesso di studii scientifici, e lasciava capire che lo si doveva rinchiudere in un asilo. E non erano parole campate in aria: denunciavano un pericolo imminente.

(1) Una delle prime navi che trasportarono emigranti inglesi, Puritani, agli Stati Uniti. Per molto tempo i discendenti di questi furono straordinariamente fieri della loro origine; ma nel corso dei secoli quel sangue prezioso si diffuse talmente che ora circola certamente nelle vene di tutti gli Americani.

LA SETTIMANA SPORTIVA

TORNEO SINDACALE COPPA «MARESCIALLO TITO»

GLI ISOLANI CANDIDATI ALLA VITTORIA FINALE DOPO AVER PIEGATO L'«EDILIT»

Grande entusiasmo e molto tifo fra i compagni delle due filiali, ieri in campo in occasione della prima partita del Torneo, quando le due squadre si sono date battaglia per superarsi a vicenda, e poter così qualificarsi per i prossimi incontri di finale.

Delle due contendenti che hanno dimostrato di avere una buona preparazione tecnica, l'Adria con gioco più costruttivo ha prevalso riuscendo dopo molte occasioni mancate, a violare per due volte la rete difesa dal bravo Cesnich.

Già al fischio d'inizio i neroazzurri dell'Adria con azione sbrigativa si portano a contatto con la difesa dei gialli dell'Edilit, ed al 7 di gioco usufruiscono d'un calcio diretto, che tirato da Stor viene parato in angolo dal portiere avversario.

Spronati da questo allarme i gialli partono al contrattacco ma non riescono a dare seri grattacapi alla vigile difesa dei neroazzurri, imperniata sui bravi Benvenuti e Tedesco, che liberano con autorità la loro area.

Al 15. il gioco viene interrotto guasto del pallone. Quando si riprende al suono del saxson dei neroazzurri, fu in mischia nell'area canarina che, Gardi sfruttando l'errato intervento del portiere segnava da due passi il primo goal.

I gialli partono con decisione verso la rete degli autisti, ma riescono soltanto ad usufruire di un calcio d'angolo che non da esito.

Iniziato il 2 tempo, il gioco assumeva una nuova fisionomia, per la velocità con cui venivano condotte le azioni da ambo le parti, e le molte occasioni presentatesi agli attaccanti delle due squadre venivano sbagliate per troppa precipitazione.

Al 18 l'arbitro concedeva un calcio d'angolo in favore dell'Adria, e incaricato del tiro era Gardi, che con un tiro a effetto, spediva il cuoio direttamente in rete, malgrado l'intervento del portiere.

Da questo momento i gialli iniziavano un rabbioso serrate, costringendo i neroazzurri, ad una estenuante difesa e lo stesso portiere aveva modo di farsi ammirare per numerosi interventi su tiri difficili.

La sorte non voleva essere benigna verso i generosi canarini, e la fine trovava ancora quelli dell'Adria, lanciati verso la rete avversaria.

AURORA - MONTEBELLO 5-0 (4-0)

IL MONTEBELLO BATTUTO SONORAMENTE DA UN AURORA IN STATO DI GRAZIA

AURORA: Dobrigna, Steffè, Perini, Apollonio, Corrente, Vattovani, Grio, Fantini, Scher, Favento, Zetto.

MONTEBELLO: Pitacco, Ballaben, Sedmak, Scaramelli, Carmi, Mandanici, Manteria, Felluga, Sterle, Crecic, Morselli.

ARBITRO: Tramarin di Trieste.

RETI: Nel primo tempo al 9 da Zetto, al 32 da Favento, al 36 da Zetto, al 38 da Grio. Nella ripresa al 4 da Favento.

Al 7 della ripresa l'arbitro Tramarin espelle dal campo Sedmako, perchè, secondo lui, colpevole di proteste troppo vivaci, poi alcuni giocatori del Montebello attorniano l'arbitro, e infine la squadra ospite si ritira dal campo.

L'atto compiuto dai canarini assume un carattere di gravità. Esso denota infatti la mancanza di correttezza sportiva e di cavalleria da parte di certi elementi del Montebello, i quali si sono lasciati trascinare dai loro nervi. Aggredire un arbitro, è segno di assoluta mancanza del senso di responsabilità e di rispetto a chi è responsabile dell'ordine e della disciplina in campo. Anche se l'arbitro ha avuto oggi una giornata poco felice, sia pure nei momenti più facili delle fasi di gioco — poichè il comportamento degli atleti in campo non ha dato luogo ad alcun incidente — tuttavia non si doveva inveire contro il direttore di gara, rimaneva sempre la possibilità di sporgere reclamo. Non sappiamo però come i montebellini possano giustificare i goals subiti. Sui goals non cè da discutere. Essi sono stati segnati in maniera impeccabile dagli avanti dell'Aurora, oggi in giornata di grazia. Il quintetto attaccante degli azzurri capodistriani ha giocato oggi una delle sue migliori partite, intessendo azioni pregevoli, ficcanti in profondità, che tagliavano letteralmente fuori l'avversario. Pure la mediana dell'Aurora, ove ha emerso Corrente, è stata all'altezza del compito ed ha fornito continuamente l'attacco. Eccellente la difesa.

Del Montebello si sono salvati oggi solamente Carmi e Morselli che hanno disputato una partita pari loro. Al portiere Pitacco, rientrato in attività sportiva dopo 6 mesi di inazione, dovuti ad un operazione al menisco, và imputato un solo goal quello segnato da Favento.

E veniamo ai dettagli tecnici.

L'Aurora parte in quarta già all'inizio, nonostante sia in sfavore di vento e si porta nell'area di Pitacco. Ma la difesa del Montebello sventa la minaccia.

Indi la caterva degli attacchi aurorini continua, dopo un bellissimo scambio Fantini - Grio, Zetto riceve la palla e la toccata di sinistro non perdona. L'Aurora, non paga del risultato, prosegue ad attaccare, indi il Montebello in azioni di contropiede porta la minaccia alla rete di Dobrigna. Ma al 32, nuovo goals Capodistriano, segnato questa volta da Favento con un rasoterra angolatissimo sulla sinistra di Pitacco il quale tarda a lanciarsi in tuffo e la palla gli sfugge, terminando in rete. E la solfa continua. Al 36, Zetto, ricevuto un prezioso passaggio da pochi passi, scatta in rete e siamo a quota tre. Al 38 Grio si libera di Carmi, che gli si era incollato e spara una fucilata da 20 metri che batte imparabilmente Pitacco. Si conclude cosi il primo tempo.

Nella ripresa, il volto della partita non cambia e al 5 minuto, Favento segna la quinta rete per l'Aurora. Indi il fattaccio.

Campionato zona Istria

Patta fra PARTIZAN e MEDUSA

PARTIZAN: Cuk, Rebulla, Cadenaro, Zagar, Daneu, Antoncic, Pečarič, Tomasin, Lovrecic, Dijač, Kralj.

MEDUSA B: Vascon, Angelini, Marsic, Mele, Corte, Stradi, Sabadin, Depangher, Manenti, Sabadin II, Giovannini.

RETI: Al 44 da Depangher, al 20 autorete da Marsic, al 37 da Tomasin, al 39 da Giovannini.

Le squadre hanno giocato un incontro valevole per il campionato di zona. La partita è stata vivace, ma senza rudezza; i giovani giocatori del Medusa, dopo un primo tempo tentennante, si sono ripresi riuscendo ad acciuffare il pareggio quasi allo scader del termine dell'incontro. Il Partizan ha giocato per quasi tutto il primo tempo con 10 uomini; nella ripresa ha premuto continuamente verso la porta della Medusa, ed è stato solamente per l'imprecisione del tiro dei suoi attaccanti che non ha ottenuto più dei due punti in palio. Buoni del Partizan Daneu, Cadenaro, per il Medusa B Depangher e Sabadin.

DOMANI SI CORRE la targa «25 Maggio»

Come già precedentemente comunicato, in concomitanza con le varie manifestazioni che si terranno nel Circondario, in occasione del Compleanno del Maresciallo TITO, la Società Sportiva Sindacale Proleter, organizza una gara ciclistica denominata «Targa 25 Maggio» alla quale hanno già data la loro adesione i migliori dilettanti del TLT., di Pola e Nuova Gorizia, che daranno vita ad una gara accanita ed entusiasmante per la conquista dell'ambito trofeo.

Il regolamento della gara è il seguente:

1) La «S. S. PROLETER» di Capodistria (sezione ciclismo) indice ed organizza per il giorno 21 Maggio una corsa ciclistica denominata: «TARGA 25 MAGGIO» riservata ai dilettanti junior e senior.

2) La gara si svolgerà sul seguente percorso: Isola (partenza) — Capodistria — Monte Toso — Castelvenere — Buie — Sicciole — Portorose — Strugnano — Isola (passaggio interno del paese) — Capodistria — Monte Toso — Sicciole — Portorose — Pirano — Croce Bianca — Strugnano — Isola (arrivo sul viale principale). Totale Km 105.

3) Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Proleter di Capodistria (via Sartorio) fino alle ore 18 di Sabato 20 maggio e si chiuderano alle ore 9 di Domenica presso la Taverna di Isola.

4) Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 presso la Taverna di Isola dove i corridori dovranno firmare il foglio di partenza e ritirare i numeri, la partenza verrà data alle ore 9,30 precise.

5) Il tempo massimo scade 30 minuti dopo il primo arrivato.

6) Il verdetto della giuria è inappellabile.

7) Gli automezzi che seguono la corsa saranno muniti di uno speciale contrassegno ed opportunamente numerati.

8) Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per danni, incidenti od altro che potesse accadere ai corridori o a terzi per effetto dello svolgimento della gara.

9) Per quanto non conteplato nel presente, vige il regolamento internazionale.

Alla società avente il miglior piazzamento nei primi cinque arrivati verrà assegnata la targa messa in palio dal segretario dell'UCEF di Trieste.

Verranno assegnati inoltre dei ricchi premi individuali fino al decimo arrivato.

COMUNICATO

Si comunica che l'arrivo della gara ciclistica per allievi, organizzata dal Circolo sportivo Saline e Proleter, come già precedentemente comunicato — fermo restando il regolamento — viene modificato per questioni tecniche, con la variante che l'arrivo, anzichè a Capodistria avverrà ad Isola. Pertanto il chilometraggio invece di 23 km sarà prolungato di 5 circa km., dato che i corridori effettueranno egualmente il passaggio per Capodistria.

COMUNICATO

Tutti i ciclisti del Proleter dovranno trovarsi oggi alle ore 14 presso la officina meccanica Krovat a Capodistria per partecipare alla staffetta in onore al genetliaco del maresciallo Tito. — Percorso: Buie — Capodistria.

ATLETICA LEGGERA

La sezione di atletica leggera dell'UCEF di Capodistria organizza per il giorno 25 maggio un incontro di atletica leggera tra le varie filiali sindacali locali. La manifestazione sportiva viene promossa in occasione del compleanno del maresciallo Tito. Il ritrovo è fissato per le ore 14 al campo sportivo. Tutte le filiali sindacali sono invitate a parteciparvi. Per informazioni rivolgersi all'UCEF di Capodistria sezione atletica leggera.

CAMPIONATO TLT

PROGRAMMA PARTITE

GORIZIA - AURORA Campo Savogna ore 16.

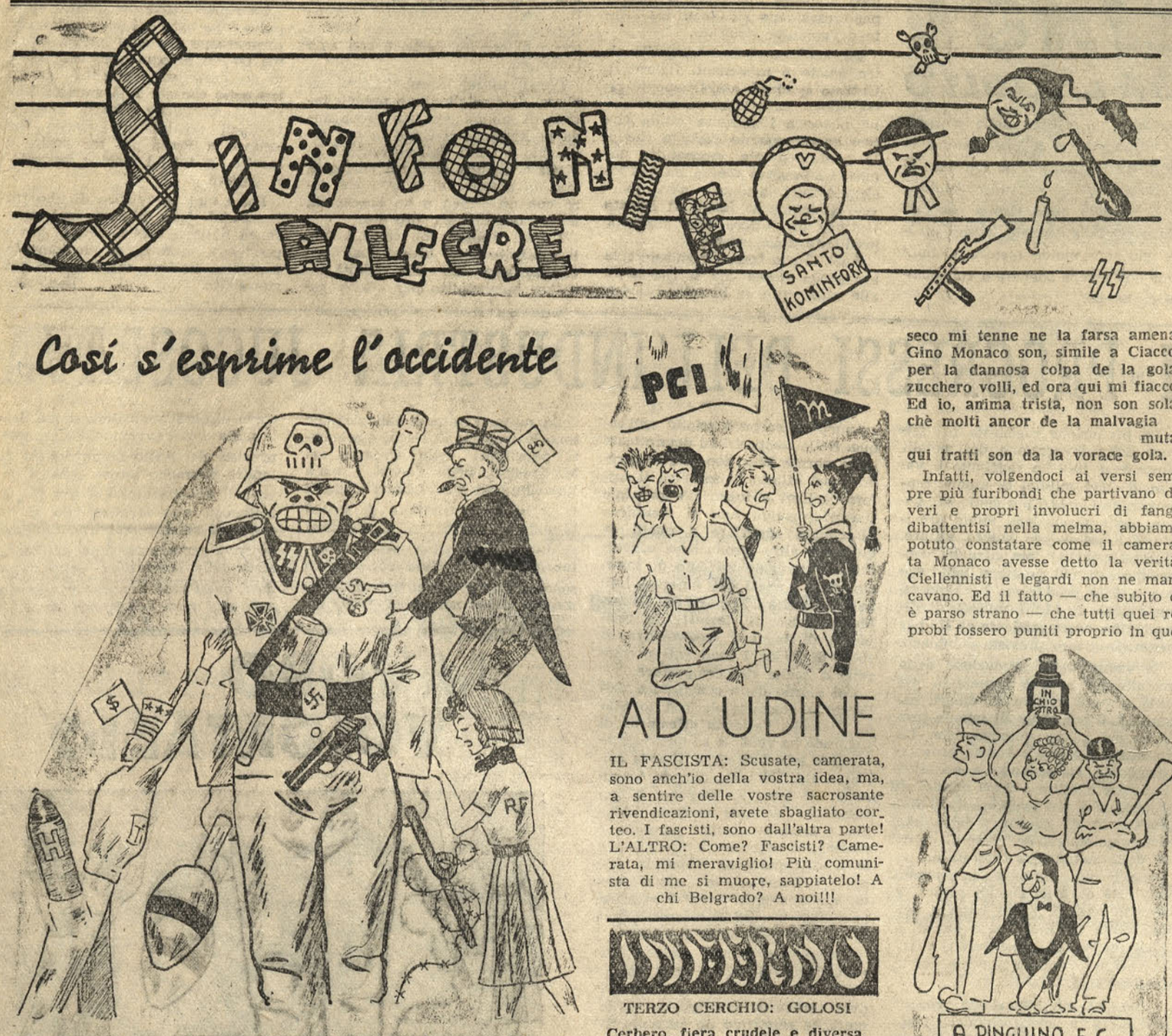
PIRANO - MONTEBELLO, campo Pirano, ore 16.

ARRIGONI - VERTENEGLIO, — campo Isola, ore 16.

UMAGO - CITTANOVA, campo Umago, ore 16.

S. GIOVANNI - Ponzianina, — campo I. Maggio, ore 16,30.

AVVERTENZA



Così s'esprime l'occidente

«La Germania sta risorgendo. Dipende dalle grandi potenze che non risorga isolata . . .»

SCELBA è accontentato

Pio XII ha designato a patrona dei Carabinieri italiani una «virgo fidelis» ed a patrono della Celere, nientemeno che...

San Michele

— Adesse avessimo li santi, abbiaste capite? Più bimillennaria civiltà di questa? Santo Micheluzzo, proteggimi contro quel diabolico comuniste che avesse lo coraggio de chiedere lavore! (COLPO - GEMITO) Accussi, bravo San Michele! E adesso forza, impugna la spada, cioè, lo manganello, e difendimi da quello diavolo de sovversive

che volesse lo pane . . . (COLPO GEMITO) Accussi, san Michele! stai 'nu bravissemo aggente! Ma adesso tutelami da chillo sconcio socialista che volesse la terra! (COLPO - GEMITO) Anche chillo avesse avuto lo suo pezzetto de terra. San Michele, stai migliore de mio fratello squadrista! Te promuovo brigadiero! in 'tu nome de padre Alkide, dello suo santissimo patrone Trumanne e dello sacro patte atlantiche, amen!

— Amici italiani, buonasera! E' il solito colonnello Stevens che vi parla. Come ricorderete, quando i nostri simpatici aerei bombardavano leggermente le vostre città, io vi dissi che, dopo la vittoria, noi inglesi vi avremmo aiutato a rimettere tutto a posto. Infatti, anche per merito del nostro caro padrino americano voi riavete le vostre squadre d'azione, il vostro uomo della provvidenza, e persino gli studenti che gridano «Vogliamo Fiume, Zara e Ragusa». Soltanto per le colonie, el cose sono un pochino cambiate. Non dovete lamentarvi se vi abbiamo preso la Libia, perchè questo è soltanto per educarvi a non essere tanto imperialisti. Per l'Eritrea, poi, faremo cosi: tutta questa grande parte di sabbia, la daremo all'Abissinia, e questa piccolissima parte con qualche trascurabile centinaio di miniere ce la terremo noi. E tutto ciò è ora fraternamente diviso: la Libia a noi . . . cioè, al nostro amico Senusso, un pezzo d'Eritrea a noi . . . cioè, al nostro amico Negus, e l'altro pezzettino a noi, perchè è giusto che anche noi dobbiamo avere qualcosa. A voi, per esercitare i vostri bravi agenti della Celere, la Somalia basta ed avanza. Buonaseraaa!

AD UDINE

IL FASCISTA: Scusate, camerata, sono anch'io della vostra idea, ma, a sentire delle vostre sacrosante rivendicazioni, avete sbagliato corteo. I fascisti, sono dall'altra parte! L'ALTRO: Come? Fascisti? Camerata, mi meraviglio! Più comunista di me si muore, sappiatelo! A chi Belgrado? A noi!!!

TERZO CERCHIO: GOLOSI

Cerbero, fiera crudele e diversa,
con tre gole caninamente latra;
calunnie e insulti sopra tutti versa.
Democristiano ha il muso al centro volto,
kominforkino a manca, ed a la dritta
è il grugno di fascista ira sconvolto.
Fatto rabbioso per la sua sconfitta,
dalle tre gole stesse ingiurie scaglia
contro la zona B. Ma invan, che zitta
stare alfin si dovrà questa canaglia!

Curiosi di vedere quali altre sorprese ci riservasse il regno dei grandi peccatori, sempre accompagnati dal nostro amico diavolo, abbiamo proseguito il dilettevole viaggio nel cerchio dei golosi, dove, sotto una pioggia di zucchero, si rotolava, grugnendo, nel fango, un tizio che, a prima vista, non abbiamo potuto riconoscere. Ma subito egli stesso ci ha chiarito la sua personalità, così chiamando:

O tu che se' per questo inferno tratto,
avanti, riconoscimi, se sai:
da tutti li giorna! fui io ritratto.
La lega nazional, ch'è tanta piena
d'inganni, si che già trabocca il sacco,
seco mi tenne ne la farsa amena.
Gino Monaco son, simile a Ciacco:
per la dannosa colpa de la gola,
zucchero volli, ed ora qui mi fiacco.
Ed io, anima trista, non son sola,
chè molti ancor de la malvagia muta,
qui tratti son da la vorace gola.

Infatti, volgendoci ai versi sempre più furibondi che partivano da veri e propri involucri di fango dibattentisi nella melma, abbiamo potuto constatare come il camerata Monaco avesse detto la verità. Ciellennisti e legardi non ne mancavano. Ed il fatto — che subito ci è parso strano — che tutti quei reprobi fossero puniti proprio in quel

cerchio, ci venne subito chiarito dal solito diavolo nostro amico:

«Sapete» — ci ha detto il brav'uomo — questi individui, sono tutti golosi per natura. Monaco lo fu di zucchero, gli altri lo sono di terra, mare, monti, colline, pianure, eccetera: insomma, di tutte le cose che non appartengono loro». E così, mentre un'ennesima assise faceva salire all'aere infernale un'ennesima geremiade del piissimo beato Bartoli, siamo passati sorridendo al cerchio seguente.

Il solito generale ROKOFFORSKY

— Generale, il novanta per cento degli ufficiali cecoslovacchi è contrario alla riorganizzazione dell'esercito su modello sovietico. Dobbiamo correggere il progetto?

— No, no, correggiamo piuttosto gli ufficiali: cominciate con l'epurarne la metà per antipatriottismo e deviazionismo trotzkista!

IN SETTE TAPPE DAL 24 GIUGNO AL 1. LUGLIO

IL GIRO CICLISTICO DELLA CROAZIA E SLOVENIA FORTI E AGGUERRITE COMPAGINI ESTERE

La preparazione dei ciclisti jugoslavi per la entrante stagione che si preannuncia quanto mai intensa, continua con un ritmo sistematico sul binario tracciato dai rispettivi tecnici preposti agli allenamenti collettivi. Si sono avute già delle uscite ufficiali quale la corsa a tappe: Fiume - Capodistria - Pola, vinta dal corridore Bat della «Partizan» di Belgrado, ed ultimamente la grande corsa svoltasi a Belgrado in occasione delle manifestazioni sportive del 1. Maggio.

Tali due corse però non sono state che il prologo alla grande corsa a tappe che si svolgerà attraverso la Croazia e la Slovenia, con una ricca rappresentanza di corridori stranieri.

I preparativi per tale competizione che avrà inizio il 24 giugno e si concluderà l'1 luglio, sono stati già da tempo iniziati. Mentre l'organizzazione dell'ultima edizione della corsa era stata affidata alla Federazione ciclistica croata, per quest'anno è stata preposta all'organizzazione la Federazione della Slovenia, la quale ultima, ha formato un Comitato organizzatore a cui fa capo il presidente sig. Plesko che ha affidato le manzioni più difficili e delicate, riguardanti i particolari dell'organizzazione, all'ing. Sef. Quest'ultimo, in un colloquio gentilmente concessoci, ci ha illuminato un pò sulle passate edizioni di questa grande corsa a carattere internazionale e ci ha dato qualche schiarimento su quella prossima.

La prima corsa attraverso la Croazia e la Slovenia dopo la liberazione, è stata indetta nell'anno 1947, divisa in due tappe per un percorso complessivo di circa 470 km.; poi, l'anno seguente, con il progressivo sviluppo dello sport ciclistico date le nuove numerose aderenze dall'estero, si è provveduto a migliorare il tracciato del percorso, suddividendo la corsa in 5 tappe per un complesso di 788 km. Nel 1949 infine, nella corsa in cui ha dominato l'italiano Malabrocca ed in cui si è brillantemente affermata la squadra di Trieste, la lunghezza del percorso è stata ulteriormente aumetata e portata a 1040 km, divisi in 7 tappe.

Come detto, dunque, per questo anno, la Federazione ciclistica jugoslava ha incaricato la sezione ciclistica della Federazione slovena dell'organizzazione della corsa. I lavori si sono iniziati già nel novembre dello scorso anno e fino ad oggi sono già stati affrontati e ricolti i problemi del vitto e dello alloggio. Inoltre, tramite contatti con le federazioni straniere, si sono già ottenute e confermate le adesioni di rappresentanze dell'estero e fino ad oggi risultano sicuramente presenti corridori italiani, lussemburghesi, francesi, austriaci e rappressentanti del Territorio Libero di Trieste, mentre è stato pure inoltrato regolare invito alle federazioni di Inghilterra, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Svizzera ed Olanda con molte probabilità di adesione di quasi tutte queste ultime.

Si prevede quindi la partecipazione di 10 squadre straniere, più due jugoslave ed una squadra di corridori triestini rappresentante il TLT. Tirate le somme, interverranno alla possima edizione della Croazia-Slovenia circa 250 stranieri fra corridori ed accompagnatori (un dirigente, un massaggiatore ed un meccanico).

Come si vede, gli organizzatori hanno voluto fare ogni cosa in grande stile, badando sopratutto agli interventi delle rappresentanze straniere per cui la corsa si preannuncia già da oggi imponente.

Voler azzardare qualche pronostico, è pressochè impossibile per il grande numero dei concorrenti e non essendoci ancora dato di conoscere i valori effettivi delle squadre straniere. Ad ogni modo è da tener presente il grande miglioramento dei ciclisti jugoslavi, nonchè l'ulteriore potenziamento di squadra dei triestini i quali si sono affermati anche ultimamente nella corsa di Belgrado del 1. Maggio.

Similmente al Giro dello scorso anno, anche la prossima edizione sarà suddivisa in 7 tappe con partenza ed arrivo a Lubiana. Il gruppo dei corridori prenderà il «via» il 24 giugno da Lubiana per arrivare a Maribor e la seconda tappa da Maribor porterà la carovana a Zagabria. Queste due prime tappe serviranno ai partecipanti per saggiare reciprocamente i rispettivi valori e la capacità individuali, mentre quasi sicuramente la prima dura e severa selezione si avrà già nella terza tappa che, lungo un percorso di 228 km, e raggiungendo un'altitudine di m. 1050 sulla cima Mornar, da Zagabria attraverso Carlovac, Jasenek e Novi, farà entrare tutta la carovana a Fiume. Pure l'anno scorso la terza tappa aveva avuto un percorso quasi identico, con la sola variante che l'arrivo era stato fissato a Cerquenizza mentre quest'anno il percorso è stato prolungato fino a Fiume, dove i corridori potranno godersi un giorno di riposo nella ridente località di Abbazia. La quarta tappa, dalla lunghezza di 110 km. si correrà sulla strada che da Fiume porta a Pola, mentre il giorno dopo, da Pola, il Giro si trasferirà in terra istriana e toccherà il suo traguardo a Portorose dopo 93 km. La sesta tappa offrirà la particolarità di una suddivisione in due semitappe e precisamente da Portorose a Sesana e da Sesana a Bovc per un tracciato complessivo di 205 km. E si arriverà così alla vigilia dell'ultima tappa che certamente si presenta come la più difficile e la più severa. Con molte probabilità sarà proprio in questa «sfacchinata» finale che potranno risolversi i molteplici problemi che si creeranno nelle tappe precedenti. Sarà la giornata degli scalatori che avranno di che sbizzarrirsi su una serie di sbalzi e di passi tali da mettere a durissima prova la capacità di resistenza e di fondo dei concorrenti. Dunque, da Bovc, attraverso Trenta si toccherà Vršič (m. 1600) e da qui si proseguirà verso i monti della Kraniska Gora per poi raggiungere Kranj ed infine Lubiana: totale 132 km. resi tanto più duri dall'asperità del percorso, tutto costellato di colli e di salite. Sarà, dunque, proprio in quest'ultima tappa che si risolverà il prossimo Giro della Croazia e Slovenia? Probabilmente si.

VARIE SPORT

FIRENZE — La Federazione Italiana del gioco del calcio ha comunicato oggi i nomi dei giocatori che saranno convocati per un incontro di allenamento. Essi sono: Bertucelli, Parola, Mari, Piccinini, Muccinelli, Sentimenti I e II, Pondolfini, Galassi, Carapellese, Moro, Annovazzi, Giovannini, Blason e Turconi. Il commissario tecnico della nazionale italiana, Novo, ha precisato che i giocatori che avevano partecipato nell'incontro tra l'Italia «B» e l'Inghilterra «B» non sono stati convocati in quanto i selezionatori li avevano recentemente visti all'opera. Secondo il commissario tecnico, detto allenamento dovrà permettere di completare la selezione dei 22 giocatori che si recheranno nel Brasile. Un secondo incontro di allenamento verrà disputato questa settimana. Sono convocati per esso alcuni giocatori che dovranno costituire l'ossatura della squadra nazionale. L'ultimo incontro di allenamento si svolgerà a Roma, probabilmente il 2 giugno. E' confermato che, salvo imprevisti, la partenza degli italiani avrà luogo il 3 giugno da Napoli.

Direttore responsabile
Clemente Sabati

Stampato presso lo stabil. tipogr. «JADRAN» Capodistria

Pubblicazione autorizzata